



ISTITUTO COMPRENSIVO MONTE ROSELLO BASSO - SASSARI

SCUOLA DELL'INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA – SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO

P.zza Sacro Cuore n. 16 – 07100 SASSARI

Tel. +39 079.241380 +39 079.2590051 - fax +39 079.2590213

e-mail: ssic850002@istruzione.it PEC: ssic850002@pec.istruzione.it C.F. 92128490908

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Adeguamento al PTOF

Anno scolastico 2019/2020

INDICE	1
<u>PREMESSA: che cos'è il P.O.F.</u>	3
<u>DESCRIZIONE DEI PLESSI</u>	4
<u>Scuola dell'infanzia piazza Sacro Cuore</u>	4
<u>Scuola primaria via Baldedda</u>	5
<u>Scuola primaria piazza Sacro Cuore</u>	6
<u>Scuola secondaria di primo grado</u>	7
<u>Dati identificativi a.s. 2019/2020: tempo scuola</u>	11
<u>Analisi del contesto territoriale</u>	13
<u>Scelte educative didattiche e metodologiche</u>	15
<u>Analisi del contesto scolastico</u>	17
<u>Priorità RAV e PDM</u>	18
<u>La didattica multimediale</u>	19
<u>Continuità</u>	21
<u>Orientamento</u>	23

<u>Inclusione e cittadinanza</u>	25
<u>Competenze chiave per la cittadinanza attiva</u>	29
<u>Sviluppo delle competenze e Assi culturali</u>	30
<u>Competenze trasversali</u>	31
<u>La Scuola</u>	33
<u>La Scuola primaria</u>	34
<u>La Scuola secondaria di primo grado</u>	35
<u>Valutazione</u>	35
<u>Modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione</u>	39
<u>Criteri per la valutazione degli apprendimenti</u>	41
<u>Valutazione del comportamento</u>	42
<u>Rapporti con gli enti esterni per la realizzazione del P.O.F.</u>	44
<u>Patto di corresponsabilità</u>	45
<u>La scuola in rete</u>	45
<u>Progetti di sistema in rete</u>	46
<u>Progetti d'istituto</u>	47
<u>Progetti Sportivi</u>	58

<u>Organigramma d'istituto</u>	68
<u>Organi Collegiali</u>	78
<u>La Consulta dei genitori</u>	80

CHE COS'È IL P.O.F.

Il P.O.F. è un documento pubblico con valenza annuale in cui si esplicita l'autonomia scolastica. Elaborato dal Collegio dei Docenti, è redatto dalla commissione ad esso preposta e approvato dal Consiglio di Istituto. L'ispirazione del documento resta sempre il DPR n.275 del 1999 (art.3), che costituisce un essenziale supporto a sostegno del sistema scolastico autonomo, anche se con la legge 107 del 2015, che ha tracciato nuove linee per l'elaborazione del Piano dell' Offerta Formativa, il POF diventa parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Nel nuovo assetto, gli atti di indirizzo del Dirigente Scolastico rappresentano l'elemento centrale, su cui disegnare l'identità dell'Istituzione Scolastica, sia sul piano didattico-educativo sia sul piano organizzativo-gestionale.

Scaturisce da una riflessione sui bisogni educativi espressi dal contesto sociale e culturale del territorio e dalle diverse esigenze formative degli/le alunne, dichiara le scelte educative, didattiche, curriculari della scuola, al fine di promuovere l'educazione integrale della persona in tutti i suoi aspetti: fisico, affettivo, cognitivo e sociale, in coerenza con le raccomandazioni del Parlamento e del Consiglio Europeo, relativamente alle competenze-chiave per l'apprendimento permanente, che concorrono a definire il Framework Europeo nell'ambito della cittadinanza attiva (18 dicembre 2006/962) e gli obiettivi generali nazionali.

Strutturato in una parte relativa agli indirizzi generali ed alle finalità - che rimane sostanzialmente invariata nei tre anni, che può essere modificata annualmente in relazione ai diversi progetti.

L'Istituto Comprensivo Monte Rosello Basso accoglie le bambine, i bambini, le ragazze e i ragazzi dai 3 ai 14 anni per un totale di n° **807** alunni/e.

Le quattro scuole dell'istituto sono situate tutte all'interno del quartiere, ma divise in due blocchi: una scuola dell'infanzia, una scuola primaria e un plesso di scuola secondaria, dislocati attorno alla Piazza Sacro Cuore, punto d'aggregazione storico del quartiere; un'altra scuola primaria è situata nella parte del quartiere in piena espansione, ma comunque vicina. Tutte le scuole sono raggiungibili a piedi e ciò offre un'opportunità di integrazione progettuale con il territorio che, a tutti gli effetti, viene perseguita, con buoni risultati, al fine di assicurare il presidio educativo dei minori. La residenza dell'utenza vicino alla piazza, favorisce il coinvolgimento attivo delle famiglie in una logica di inclusione.

Descrizione dei plessi

Scuola dell'infanzia Piazza Sacro Cuore

La scuola si trova al primo piano dell'ex scuola media n°6, in ambienti ristrutturati e adattati alla nuova destinazione. Accoglie 114 bambini/e in 5 sezioni eterogenee.

Lo spazio interno è suddiviso nei seguenti locali: al piano superiore vi sono sei sezioni, un salone per i giochi e i bagni; nel piano inferiore, un ingresso- salone con i giochi, una sala mensa, una palestra e un bagno. Quattro sezioni sono a tempo pieno e una a tempo ridotto. L'orario dal lunedì al venerdì è per le sezioni a tempo pieno dalle ore 8.00 alle 16.00, per la sezione a tempo ridotto dalle 8.30 alle 13.30.

Docenti e sezioni

Sezione	Docenti	Religione	Sostegno
A	Melis Maria Luisa Angius Anna	Cossu Anna Paola	Piroddi Sara
B	Ninniri Anna Paola Salaris Caterina Abozzi Maria Laura (Docente in potenziamento)	Rubattu Antonella	Usai Valentina
C	Monagheddu Daniela Pinna Nina	Rubattu Antonella	
D	Duras Antonietta	Rubattu Antonella	Sanna Vanna
E	Fenu Pino Baldino Antonella	Rubattu Antonella	Salaris Cristina

Tutti gli spazi della scuola dell'infanzia sono strutturati attentamente dai/le docenti, per rispondere a specifiche funzioni educative e sono soggetti a trasformazione: uno spazio aperto a tutti i tipi di azione ed intervento.

Gli ambienti comprendono:

- uno spazio personale costituito da casellari, dove sono riposte le cartelle di ciascun bambino/a, atti a favorire il processo di autonomia.
- uno spazio routine, dove si svolgono le attività quotidiane, funzionale alla conversazione, alla lettura, all'ascolto della musica;
- uno spazio per il gioco simbolico come quello del travestimento e della cucina ecc.... consente aggregazioni di piccoli e medi gruppi e favorisce lo scambio dei ruoli;

- uno spazio per le attività di lettura, i libri sono sistemati in espositori bassi che ne consentono l'uso autonomo;
- due spazi salone per i grandi giochi, e uno in sezione con giochi strutturati, arredato con mobiletti a giorno, che contengono giochi di vario genere. Consente aggregazioni di piccoli e medi gruppi e favorisce lo sviluppo della fantasia e della creatività;
- uno spazio della rappresentazione corredato da materiale da disegno, consente aggregazioni di piccoli e medi gruppi, favorisce attività grafico-pittoriche e manipolative

Scuola primaria Via Baldedda "A. Castellaccio"

La scuola primaria "A.Castellaccio" è situata in Via Baldedda in un luminoso e moderno caseggiato . È in attività da 22 anni e accoglie 201 alunni/e. Vi si trovano 10 classi (due corsi), di cui cinque con orario a tempo pieno e cinque con orario a tempo normale. È dotata di ampi spazi comuni, sala pluriuso, ed una biblioteca. Tutte le aule sono dotate di LIM (Lavagne Interattive Multimediali).

Il caseggiato annesso è costituito da una moderna palestra. I verdi spazi esterni sono funzionali alle attività laboratoriali, sportive, di spettacolo e alle manifestazioni. È presente una tensostruttura a disposizione della scuola

Docenti e classi Scuola primaria via Baldedda

Classe	Sez.	Docente A	Docente B	Docente C	Inglese	Supporto*	Religione	Sostegno
I	A (T)	Merella Roberta	Pilia Mercedes	Paola Cocco	Merella Roberta	///	Vetrucchio Cristina	
	B (TN)	Merella Roberta	Pilia Mercedes	Paola Cocco	Merella Roberta	///	Vetrucchio Cristina	
II	A (T)	Zedde Monica	Pintus Margherita	Sechi Giulia	Zedde Monica	///	Campus Anna Benedetta	Pirino Silvia Salis Rita
	B (TN)	Zedde Monica	Pintus Margherita	Sechi Giulia	Zedde Monica	///	Campus Anna Benedetta	Spanu Manuela
III	A (TP)	Zito Anna Carmela	Beneventi Orsola	///	Zito Anna Carmela	///	Campus Anna Benedetta	Cardu Patrizia
	B (TN)	Cossu Marilena	Doro Marina	///	Cossu Marilena	///	Campus Anna Benedetta	Cardu Patrizia
IV	A (TP)	Gregorio Ester	Scotto Laura	///	Doro Marina	Delogu Monica	Vetrucchio M.Cristina	Dettori Carla Fais Luisa
	B (TN)	Madeddu Nadia	Rosati Laura	///	Rosati Laura	Delogu Monica	Vetrucchio M.Cristina	Lay Maria
V	A (TP)	Satta Anna R	Pedone Frau Maria A.	Pulina Piera	Pedone Frau Maria A.	///	Vetrucchio M. Cristina	Roggio Gabriella

	B (TN)	Satta Anna R	Pedone Frau Maria A.	Rosati Laura	Pedone Frau Maria A.	///	Vetruccio M. Cristina	//
--	---------------	-----------------	-------------------------	-----------------	----------------------------	-----	--------------------------	----

*docente di supporto e/o Attività di A.R.C.

Scuola primaria piazza Sacro Cuore

La scuola, situata nell'edificio intitolato a Giovanni Bosco, fu consegnata all'attività nel 1951.

Ospita 293 alunni/e in 14 classi, nove delle quali a tempo pieno e cinque a tempo normale.

In tutte le aule sono installate le lavagne multimediali (LIM)

La scuola è dotata di una biblioteca, un caseggiato distaccato in cui è presente una palestra, uno spazio laboratoriale polifunzionale di informatica, inglese, scienze e un cortile interno.

Docenti e classi Piazza Sacro Cuore

Classe	Sezione	Docente A	Docente B	Docente C	Docente D	Inglese	Religione	Sostegno
I	A (TP)	Carta Salvatore	Solinas Tiziana	///	///	Solinas Tiziana	Campus Anna	Salis Rita Cabizzosu Giovanna
	B (TN)	Lasia Letizia	Ascoli Rosa	///	///	Lasia Letizia	Campus Anna	Saladdino Giuseppina
II	A (TP)	Murtula Paola	Sanna Arianna	Lepore Giuseppina	Desortes Massimiliana	Sanna Arianna	Campus Anna	///
	C (TN)	Murtula Paola	Sanna Arianna	Lepore Giuseppina	Desortes Massimiliana	Sanna Arianna	Campus Anna	Mandis Simonetta Canopulo Valentina
III	A (TP)	Fadda Rita	Lungheu Giuseppina	///	///	Grassi Valeria	Vetruccio Cristina	///
	C (TN)	Sechi Virginia	Grassi Valeria	///	///	Grassi Valeria	Campus Anna	Cabizzosu Giovanna
IV	A (TP)	Pecorini Jasmine	Tidore Marcello	///	///	Tidore Marcello	Vetruccio Cristina	Poddighe Angela Cabizzosu Giovanna
	B (TP)	Petri Gabriella	Cannas Laura	///	///	Scanu Giulia G	Campus Anna	Inglima Caterina Salis Stefania
	C (TN)	Scanu Giulia G	D'Angelo Angela	///	///	Scanu Giulia G	Vetruccio Cristina	Salis Stefania Amadori Daniela
V	A(TP)	Masia Giovanna	Di Stefano Vittoria	//	///	Masia Giovanna	Campus Anna	Onida Viviana
	B (TP)	Paparopoli Antonina	Schintu Mariella	///	///	Foe M.Grazia	Vetruccio Cristina	Sini Rita
	C (TN)	Foe M.Grazia	D'Angelo Angela M.	///	///	Foe M.Grazia	Vetruccio Cristina	Grassi Valeria Canopulo Valentina

Docenti impegnati nelle ore di alternativa alla R.C

Piazza Sacro cuore			
Classe	docente	giorno	ora
4^A	Desortes Massimiliana	Martedì	8.20/10.30
2^A	Sechi Virginia	lunedì	8.20/10.30
1^B	Cannas Aghedu Laura Petri Gabriella	lunedì	10.30/12.30
5^B	Fadda Rita	martedì	10.30/12.30
Via Baldedda			
4^A	Delogu Monica	giovedì	8.30/10.30
4^B	Delogu Monica	giovedì	10.30/12.30

Scuola Secondaria di primo grado

La Scuola secondaria di 1° grado, situata in via Pavese, accoglie complessivamente 252 alunni/e. Le aule della struttura sono ampie e luminose; gli androni sono vasti, ricchi di elaborati grafici e pittorici, realizzati dalle varie classi guidate dai docenti; i laboratori e le aule speciali consentono lo svolgimento di attività anche extrascolastiche. Attorno all'edificio vi sono un cortile adibito a parcheggio e un giardino con spazi verdi, spesso curati dagli/lle alunni/e con la guida dei docenti. E' inoltre presente un fabbricato di recente ristrutturazione destinato ad attività laboratoriali.

La struttura scolastica dispone dei seguenti locali:

- n° 12 aule per attività curriculari;
- n° 2 laboratori informatici;
- n° 2 laboratori di musica;
- n° 2 sale per attività di sostegno e recupero;
- n° 1 aula multifunzionale (per riunioni collegiali, incontri genitori, ecc.)
- n° 1 biblioteca;
- n° 2 palestre coperte (molto ampie, utilizzate alla sera anche da società sportive private).

Docenti e discipline

Corso A, 30 ore settimanali, seconda lingua comunitaria: Francese			
DISCIPLINE	Docenti e classi		
	1^A	2^A	3^A
ITALIANO	Mura Anna Maria	Mura Anna Maria	Serra Maria Antonietta
GEOGRAFIA			
STORIA MATEM. E SCIENZE	Fadda Marina	Fadda Marina	Fadda Marina
INGLESE	Goffi Margherita	Goffi Margherita	Goffi Margherita
FRANCESE	Passarini Patrizia	Passarini Patrizia	Passarini Patrizia
TECNOLOGIA	Cossu M. Landa	Cossu M.Landa	Cossu M.Landa
ED.MOTORIA	Santona Paola	Santona Paola	Ghiani Luca
MUSICA	Galleri Aureliano S.	Galleri Aureliano S.	Galleri Aureliano S.
ARTE IMMAGINE	Carboni Barbara	Carboni Barbara	Carboni Barbara
SOSTEGNO	Secchi Tiziana Palomba Caterina Usai Monica	Satta Marcello	Assunta Dorgali
RELIGIONE	Foddai Giuseppina		

Corso B, 30 ore settimanali, seconda lingua comunitaria: Spagnolo			
DISCIPLINE	Docenti e classi		
	1^B	2^B	3^B
ITALIANO	Avagnina Barbara	Serra M. Antonietta	Casula Fabiana
STORIA	Avagnina Barbara Avagnina Barbara R.	Cherchi Antonio C.	Casula Fabiana
GEOGRAFIA APPROFONDIMENTO		Serra M. Antonietta	Cherchi Antonio C.
MATEM. E SCIENZE	Brundu Elena	Spanu Silvano	Mura M. Elena
INGLESE	Goffi Margherita	Goffi Margherita	Goffi Margherita
SPAGNOLO	Manconi Laura	Manconi Laura	Manconi Laura
TECNOLOGIA	Idda Sara	Falchi M. Giuseppina	Falchi M. Giuseppina
ED.MOTORIA	Poddighe Letizia	Poddighe Letizia	Poddighe Letizia
MUSICA	Biddau Gianna	Posadinu Graziella	Posadinu Graziella
ARTE IMMAGINE	Carboni Barbara	Carboni Barbara	Carboni Barbara
SOSTEGNO	Bella Giorgia Putzu Giuseppina Sini Paola	Cappello Eleonora	Pirisi M. Grazia
RELIGIONE	Foddai Giuseppina		
Potenziamento Lingua 2	Pilo Pietruccia		

Corso D, 36 ore settimanali (Tempo Prolungato) seconda lingua comunitaria: Francese			
DISCIPLINE	Docenti e classi		
	1^D	2^D	3^D
ITALIANO	Atzori Anna Maria	Casula Fabiana	Atzori Anna Maria
STORIA	Carta Giovanni Antonio		
GEOGRAFIA			
MATEM. E SCIENZE	Sanna M. Paola	Spanu Silvano	Spanu Silvano
INGLESE	Farina Anna Rita	Farina Anna Rita	Farina Anna Rita
FRANCESE	Passarini Patrizia	Passarini Patrizia	Passarini Patrizia
TECNOLOGIA	Cossu Maria Landa	Cossu M. Landa	Cossu M. Landa
ED.MOTORIA	Poddighe Letizia	Poddighe Letizia	Poddighe Letizia
MUSICA	Galleri Aureliano S.	Galleri Aureliano S.	Galleri Aureliano S.
ARTE IMMAGINE	Carboni Barbara	Carboni Barbara	Carboni Barbara
SOSTEGNO	Manca Katuscia Sini Paola	Deiana Katia Vacca Ilario Bella Giorgia	
RELIGIONE	Foddai Giuseppina		
Potenziamento Lingua 2	Pilo Pietruccia		

Corso E, indirizzo musicale, 33 ore settimanali, seconda lingua comunitaria: Francese			
DISCIPLINE	Docenti e classi		
	1^E	2^E	3^E
ITALIANO	Avagnina Barbara	Sechi Sabina	Sechi Sabina
STORIA	Avagnina Barbara Cherchi Antonio C.	Secchi Sabina Cherchi Antonio C.	Sechi Sabina
GEOGRAFIA			
MATEM. E SCIENZE	Mura M. Elena	Sanna Maria Paola	Sanna Maria Paola
INGLESE	Farina Anna Rita	Farina Anna Rita	Farina Anna Rita
FRANCESE	Passarini Patrizia	Passarini Patrizia	Passarini Patrizia
TECNOLOGIA	Cossu Maria Landa	Cossu Maria Landa	Cossu Maria Landa
ED.MOTORIA	Poddighe Letizia	Poddighe Letizia	Poddighe Letizia
MUSICA	Galleri Aureliano S.	Galleri Aureliano	Galleri Aureliano S.
ARTE IMMAGINE	Carboni Barbara	Carboni Barbara	Carboni Barbara
SOSTEGNO	Marras Giuseppina	Coccoda Claudia	Muroni Simona
STRUMENTO E MUSICA D'INSIEME	Pianoforte: Agnello Barbara Tromba: Casu Niccolò Clarinetto: Melis Marcello Percussioni: Pilo Nicola		
RELIGIONE	Foddai Giuseppina		
Potenziamento Lingua 2	Pilo Pietruccia		

TEMPO SCUOLA

L'Istituto ha cercato di soddisfare tutte le esigenze dell'utenza, utilizzando un orario flessibile nei tre ordini di scuola

Scuola dell'infanzia

Tempo	TEMPO NORMALE	TEMPO RIDOTTO
Giorni	Dal lunedì al venerdì (40 ore settimanali)	Dal lunedì al venerdì (25 ore settimanali)
Orario	h 8.00- 16.00	h 8.30- 13.30
Sezioni	A, B, C, E	D

Scuola primaria

PLESSO "S. G. BOSCO" p.zza S.Cuore		
Tempo	TEMPO PIENO	TEMPO NORMALE
Giorni	40 ore- dal lunedì al venerdì	28 (27+1) ore dal lunedì al venerdì
Orario	8.30/16.30	8.30/13.30 + 1 giorno 8.30/16.30 (rientro pomeridiano)
Classi	1^A, 2^A, 3^A/B, 4^A/B, 5^A/B	1^C, 2^C, 3^C, 5^C (martedì rientro pomeridiano) 4^C (giovedì rientro pomeridiano)

PLESSO "CASTELLACCIO" VIA BALDEDDA		
Tempo	TEMPO PIENO	TEMPO NORMALE
Giorni	40 ore- dal lunedì al venerdì	28 (27+1) ore dal lunedì al venerdì
Orario	8.30/16.30	8.30/13.30 + 1 giorno 8.30/16.30 (rientro pomeridiano)
Classi	1^A, 2^A, 3^A, 4^A, 5^A	1^B: lunedì <i>rientro pomeridiano</i> 2^B: mercoledì <i>rientro pomeridiano</i> ; 3^B: martedì <i>rientro pomeridiano</i> ; 4^B: giovedì <i>rientro pomeridiano</i> ; 5^B: mercoledì <i>rientro pomeridiano</i> ;

MONTE ORE DISCIPLINE

CLASSI A TEMPO PIENO scuola primaria

DISCIPLINE	CLASSE 1^	CLASSE 2^	CLASSE 3^	CLASSE 4^	CLASSE 5^
Italiano	9 h	8 h	8 h	8 h	8 h
Matematica	8 h	8 h	7 h	7 h	7 h
Inglese	1 h	2 h	3 h	3 h	3 h
STORIA	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
GEOGRAFIA	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
SCIENZE	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
ARTE	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h
MUSICA	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h
TECNOLOGIA	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h
ED.FISICA	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h
RELIGIONE	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
Totale ore	30 h	30 h	30 h	30 h	30 h

CLASSI A TEMPO NORMALE

DISCIPLINE	CLASSE 1^	CLASSE 2^	CLASSE 3^	CLASSE 4^	CLASSE 5^
ITALIANO	8 h	8 h	7 h	7 h	7 h
MATEMATICA	6 h	6 h	6 h	6 h	6 h
INGLESE	1 h	2 h	3 h	3 h	3 h
STORIA	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
GEOGRAFIA	2 h	1 h	1 h	1 h	1 h
SCIENZE	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
ARTE	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h
MUSICA	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h
TECNOLOGIA	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h
ED.FISICA	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h
RELIGIONE	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h

Totale ore	27 h	27 h	27 h	27 h	27 h
-------------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------

Scuola secondaria

	CORSO A Tempo Normale	CORSO B Tempo normale	CORSO D Tempo Prolungato	CORSO E Indirizzo musicale
				Percussioni, tromba, clarinetto e pianoforte
2° lingua	Francese	Spagnolo	Francese	Francese
Tempo scuola	30 h settimanali	30 h. settimanali	36 h. settimanali	33 h settimanali
giorni	Dal Lunedì al Sabato	Dal Lunedì al Sabato	Dal Lunedì al Sabato	Dal Lunedì al Sabato
Orario	8.30-13.30	8.30-13.30	8.30-13.30	8.30-13.30
Pomeriggio			fino alle ore 16.30	Fino alle ore 15.30
			Martedì e Giovedì	Classi 1 ^a e 2 ^a : Martedì
			Tutte le 3 classi	Classe 3 ^a : Mercoledì

Analisi del contesto territoriale

La nostra Scuola è situata nella zona di "Monte Rosello": un quartiere popolare periferico, sorto negli anni Trenta, in continua evoluzione/involuzione per quanto riguarda:

- le dimensioni medie dei nuclei familiari;
- il tipo di professioni e mestieri esercitati;
- l'edilizia e la tipologia abitativa.

Quando la scuola è nata, le attività dominanti erano quelle legate all'agricoltura, all'edilizia e all'artigianato. Con il sorgere dell'industria petrolchimica, nella vicina Porto Torres, molti abitanti del quartiere avevano trovato occupazione in quel settore, preferendo un lavoro a reddito fisso ed abbandonando spesso il lavoro "in proprio", poco sicuro.

In seguito alla crisi, le possibilità occupazionali sono diventate pressoché insignificanti nel settore petrolchimico, e diminuite nell'edilizia e nel terziario.

Il bacino d'utenza della scuola è costituito principalmente dal quartiere di Monte Rosello, ma diversi/e alunni/e provengono dal nuovo rione denominato " Sassari 2 ", dall'agro e - in minima parte - dal Latte Dolce, dal centro storico e da altre zone della città.

L'ambiente socio-economico delle famiglie è modesto, con scarse eccezioni di tenore di vita medio-alto, e con diversi casi di disagio economico.

Il tasso di disoccupazione dei giovani è elevato anche tra le persone con titolo di studi superiore.

Nel rione sono ancora presenti alcune le forme di cultura popolare che lo rendevano vivace e ricco di ricordi e tradizioni della "vecchia Sassari". Le fonti d'informazione principale sono la televisione, di cui si fa largo uso, e Internet. Ma i riferimenti culturali costituiti da modelli acquisiti dai mezzi di comunicazione di massa, che trasmettono valori poco significativi per la crescita, sono affiancati da modelli positivi per lo sviluppo armonico della personalità.

Il quartiere risulta piacevole, le vie ampie e le infrastrutture numerose, sono presenti diversi spazi verdi.

Il Contesto territoriale è ricco di strutture e associazioni sportive, culturali e ricreative, è presente una parrocchia importante e istituzioni scolastiche di ordine pari e superiore; con tutte, la scuola tessesse alleanze (reti, intese, collaborazioni progettuali, ecc.), finalizzate all'integrazione dei piani formativi, al controllo educativo del territorio, all'orientamento scolastico, alla prevenzione della dispersione. Ultimamente risulta meno attivo il centro comunale del POLIS.

I genitori sono in genere giovani, forniti in prevalenza di licenza media.

In generale è viva la partecipazione delle famiglie, con la disponibilità a contribuire alla realizzazione di attività didattiche (teatro, eventi vari, uscite didattiche sul territorio, progetto Erasmus, ecc) e di interventi nel territorio.

FINALITÀ

La nostra Istituzione Scolastica opera con ogni mezzo, per differenziare la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ciascuno/a: a tutti gli/le alunni/e vengono offerti gli strumenti e la possibilità di:

- **Sviluppare al meglio la propria identità**, favorendo la valorizzazione di tutte le diversità contro ogni forma di emarginazione, discriminazione ed esclusione, affermando in ogni ambito il principio delle pari opportunità.
- **Espandere una progettualità permanente** con l'ausilio di tutte le strategie e le metodologie, in modo da supportare tutte le attività della scuola proponendo e sperimentando nuovi approcci, per una mediazione educativa indirizzata a modalità di apprendimento più motivato
- **Perseguire il diritto di ognuno ad apprendere**, nel rispetto dei tempi e delle modalità proprie, differenziando la proposta formativa nel rispetto delle esigenze di ciascuno, in modo che tutti gli alunni possano sviluppare le proprie potenzialità all'interno di percorsi atti al superamento delle difficoltà, in un clima sereno e cooperativo, finalizzato allo star bene, educando all'autostima. A questo scopo, nella predisposizione del P.O.F. la Scuola ha l'obbligo di individuare tutte le forme di arricchimento e di personalizzazione dell'Offerta Formativa, tramite la ricerca di nuove strategie di insegnamento nell'ambito dei Laboratori necessari per trasferire contenuti, creare esperienza diretta e saperi spendibili in contesti diversi. Per questo la Scuola deve potenziare i laboratori di cui dispone.
- **Promuovere intelligenza creativa**: far emergere il talento espressivo degli/le alunni/e tramite esperienze laboratoriali, che vedano bambini/e e ragazzi/e al centro di un discorso artistico compiuto e che diano conferme di successo personale (laboratori delle arti applicate e della manualità, musicale, teatrale, scenografia teatrale, oggettistica varia, pittura, falegnameria, serra botanica e giardinaggio ecc...).
- **Promuovere la libertà di pensiero e di espressione** e il rispetto per la diversità attraverso il dialogo e l'esperienza di democrazia ed uguaglianza.
- **Valorizzare le risorse esistenti sul territorio** (enti locali, ASL, associazioni, agenzie culturali e professionali, società sportive, gruppi di volontariato) allo scopo di realizzare un progetto educativo ricco e articolato, che consenta all'offerta formativa della scuola di assumere un ruolo di promozione culturale e sociale capace di favorire processi di orientamento.
- **Rendere visibili e trasparenti i criteri** nella scelta dei servizi educativi/formativi idonei ai bisogni formativi dell'utenza:
 - Equivalente livello di qualità nelle diverse classi;
 - Sviluppo della capacità di lavorare per acquisizione di competenze;
 - Garanzia di un approccio orientato alla prevenzione dei problemi e al miglioramento continuo;
 - Utilizzo ottimale delle risorse;
 - Miglioramento del clima interno;
 - Patrimonializzazione dei progetti, metodi, rubriche di valutazione;
 - Garanzia di un curriculum standard minimo di qualità.

SCELTE EDUCATIVE DIDATTICHE E METODOLOGICHE

Il perseguimento degli obiettivi generali richiede delle scelte didattiche ben definite:

- utilizzo di metodologie e strumenti adeguati;
- una funzionale organizzazione dei corsi, dei tempi della didattica, e di ogni altra iniziativa, quali attività integrative o particolari progetti.

Il nuovo regolamento dell'autonomia didattica permette, appunto, una regolamentazione specifica da parte di ciascun istituto, dei tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole attività e inoltre, di effettuare scelte didattiche adeguate e rispondenti ai bisogni degli/le allievi/e, ai loro stili cognitivi e ai ritmi di apprendimento.

Le scelte didattiche sono state fatte partendo dal presupposto che occorre tener conto di due esigenze fondamentali:

1. L'esigenza di garantire agli/le allievi/e lo sviluppo di tutte le loro attitudini, per sapersi orientare nel mondo ed operare scelte responsabili per il proprio futuro;
2. L'esigenza di acquisire abilità di comprendere, costruire, criticare argomentazioni e discorsi, esprimersi, per dare significato alle proprie esperienze e sviluppare competenze

Nella scuola dell'infanzia: i/le docenti della scuola programmano e progettano secondo i seguenti modelli:

- Per sfondo integratore, una sorta di contenitore narrativo immaginario e reale che consente ai/le docenti di organizzare un ambiente di apprendimento connesso al vissuto dei/le bambini/e e si configura come contenitore affettivo e motivazionale. Il ruolo dell'insegnante sarà quello del "regista", capace di arricchire le attività scaturite dal tema/sfondo, con proposte mirate e coinvolgenti, tenendo conto degli interessi degli/le alunni/e .
- Secondo una didattica laboratoriale e per classi aperte. I/le docenti mettono a disposizione di tutti gli alunni/e le proprie competenze specifiche, condividono le attività per una maggiore partecipazione al lavoro, per favorire un ampliamento delle esperienze relazionali di bambini/e e insegnanti. Si vuole garantire la percezione della scuola come un'unica comunità educante. I/le docenti organizzano una serie di laboratori; spazi per incrementare il confronto e organizzare attività in piccolo gruppo.

Nella scuola primaria: affinché gli apprendimenti possano tendere a sviluppare al meglio le personali possibilità, le capacità e le competenze, attraverso conoscenze (il sapere) e abilità (saper fare), le metodologie adottate dai/le docenti sono differenti, in particolare si privilegiano:

- l'attivazione di attività laboratori basate sull'operatività e sulla ricerca-scoperta;
- l'uso delle tecnologie multimediali;
- la conduzione di attività per piccoli gruppi e in cooperative learning;
- discussioni guidate e attività interdisciplinari;

- attività d' insegnamento individualizzato e potenziamento delle conoscenze acquisite;
- l'uso funzionale degli spazi.

Ai/lle docenti è lasciata la libertà di scegliere le modalità di programmazione. Alcuni/e docenti programmano settimanalmente il percorso di apprendimento degli/lle alunni/e, insieme ad altri/e docenti della propria disciplina. In questo caso si ricercano attività e metodi di verifica comuni per varie classi. Altri/e docenti, invece, progettano il percorso in team, ricercando stessi contenuti interdisciplinari, che vengono affrontati con attività specifiche per ogni disciplina.

La scuola secondaria di primo grado ha impostato il proprio impianto formativo privilegiando i processi di apprendimento e, quindi, l'insegnamento di quelle che sono le strutture culturali di base, necessarie per lo sviluppo delle capacità di capire, fare, prendere decisioni, progettare e scegliere autonomamente e responsabilmente il proprio futuro; ha riflettuto, altresì, sul fatto che è in atto una profonda trasformazione nel campo dell'esperienza e della conoscenza e che essa ne è investita con un ruolo primario. La scuola ha dunque ridefinito l'impianto per entrare in sintonia con tali trasformazioni.

Compito prioritario del nostro Istituto sarà:

- stabilire tra allievi/e e allievi/e e tra allievi/e e scuola, relazioni positive; creare un clima di accoglienza, di sicurezza e di fiducia; potenziare l'autostima, l'aiuto reciproco e la collaborazione;
- individuare sequenze metodologiche, che consentano agli/lle allievi/e un apprendimento significativo e motivato;
- personalizzare gli interventi secondo le esigenze dell'allievo/a, con criteri di rispondenza ai suoi bisogni e alle sue aspettative;
- organizzare la didattica in modo flessibile.

Articolazione della didattica

La scuola propone le seguenti tipologie didattiche diversificate:

- percorso didattico disciplinare, finalizzato a fare acquisire agli/alle alunni/e conoscenze, abilità e competenze nelle singole discipline;
- percorso didattico multi o interdisciplinare, con il coinvolgimento nell'attività di due o più discipline, finalizzato a porre in relazione le conoscenze e l'unitarietà del sapere;
- percorso di recupero o sostegno (per le discipline o gli ambiti nei quali si sono riscontrate carenze o che necessitano di lezioni di supporto, per tutta la classe o per gruppi opportunamente costituiti);
- percorso di potenziamento (con attività di approfondimento, ove se ne ravvisi la necessità e, soprattutto, se ne sia rilevata l'opportunità).

Il percorso è sempre realizzato dal/lla docente o dai/lle docenti delle discipline ed è programmato nel Consiglio di Classe. È sempre strutturato in funzione dei traguardi formativi che si intendono perseguire in termini di conoscenze, abilità, competenze, allo scopo di realizzare condizioni favorevoli all'apprendimento e alla motivazione.

ANALISI DEL CONTESTO SCOLASTICO

La maggioranza delle famiglie è proiettata verso un orientamento puntuale e consapevole per il futuro dei/le figli/e.

La proposta formativa offerta dalla Scuola stimola gli/le alunni/e che, incoraggiati/e dai/le docenti e dalle famiglie, arricchiscono la loro formazione, tramite le proposte di potenziamento e progetti ad hoc.

Una minoranza di alunni/e si presenta problematica già nella scuola elementare e manifesta un utilizzo carente delle funzioni cognitive; con la preadolescenza si accentuano anche i disturbi comportamentali. Per questi/e alunni/e la scuola imposta un lavoro basato su metodi strutturati che incentivano l'osservazione e l'esperienza diretta.

Per tutti/e gli/le alunni/e, il lavoro si basa sulla conoscenza e sull'analisi delle situazioni cognitive specifiche, individuando le strategie atte a costruire il rapporto di fiducia con l'alunno/a e una comunicazione attiva.

L'elevato numero di alunni/e disabili certificati, presenti nella scuola, sempre in crescita al pari di quelli con DSA, unito all'alto numero di alunni/e con BES affettivo e socio-economico ed a forte rischio di dispersione, rende prioritario il tema dell'inclusione e dello sviluppo di competenze sociali. L'aumento costante dei casi di BES è affrontato in modo personalizzato- inclusivo per garantire un miglioramento progressivo.

Nella Secondaria sono in netta diminuzione i trattenimenti: sono limitati ai casi di disagio accertato, ai quali viene dato supporto continuo. In situazioni di BES non certificato, sono sempre predisposti ed attuati i Piani Didattici Personalizzati che prevedono lo svolgimento di attività laboratoriali per lo sviluppo delle abilità sociali, dell'autostima, della motivazione. La percentuale di alunni/e stranieri/e è bassa e la loro inclusione nelle classi non presenta problemi.

Crisi economica e disoccupazione fanno mancare talvolta gli strumenti culturali e didattici di base (libri, computer, internet), l'assicurazione, i ticket mensa, il sostegno a viaggi e visite culturali. La Scuola, pur impegnandosi costantemente nell'ascolto inclusivo e nella costruzione ampia di alleanze collaborative, per l'ormai quasi totale assenza di risorse e per l'obbligatoria e costante attenzione alla sicurezza degli edifici di pertinenza, trova difficoltà a realizzare la propria missione e fatica a compensare in autonomia il disagio economico degli/le alunni/e (integrazione delle quote, acquisto di libri per il comodato d'uso, materiale di facile consumo per gli/le alunni/e, viaggi d'istruzione). La mancanza di risorse a livello amministrativo cittadino non favorisce l'azione di contrasto al disagio, la dispersione ed i fenomeni di devianza.

Scarse risorse vi sono anche per la manutenzione e il rinnovo della dotazione tecnologica. Ciononostante, è presente la connessione web in tutti i plessi e quasi tutte le aule sono dotate di lavagna interattiva multimediale (LIM).

Il personale docente, prevalentemente stabile, di ricca esperienza, con bagaglio professionale variegato, è garanzia di continuità formativa nelle classi e potenziale risorsa per progettare sul lungo periodo; molti nella Primaria e dell'infanzia possiedono titoli o certificazioni linguistiche che consentono l'insegnamento dell'inglese senza specialisti; quasi tutti hanno competenze informatiche che garantiscono l'utilizzo di LIM e registro elettronico.

I criteri di valutazione elaborati e condivisi in ogni ordine di scuola, mirano all' omogeneità e al successo formativo.

In alcuni casi sono da sottolineare esiti ottimali con costanti riconoscimenti di alto livello in vari contesti esterni (concorsi disciplinari, campionati studenteschi, concerti, teatro). Gli esiti disciplinari appaiono in lieve miglioramento, risultano mediamente stabili al termine del primo ciclo.

PRIORITÀ RAV E PDM

Area di processo	Priorità	Traguardi	Risorse
Curricolo	Pervenire ad una progettazione e valutazione di sistema, basata su metodologie condivise. Attuare il curricolo verticale	Definire il curricolo verticale e progettare per UDC Attivare una didattica per competenze	Docenti
Valutazione	Unificare il processo di valutazione in ogni suo grado e livello di scuola. Ridurre l'abbandono scolastico per rientrare nella media provinciale degli abbandoni scolastici	Migliorare gli esiti di apprendimento conseguiti dagli/le alunni/e Rinforzare le competenze in matematica e italiano Elaborare tabelle valutative e condividere i criteri	Funzione strumentale Gruppo di lavoro Docenti
Sostegno Inclusione	Promuovere una didattica il più possibile funzionale al modo di apprendere di ciascun/a alunno/a, così da garantirgli/le esperienze formative sempre più ricche Migliorare le competenze sociali e civiche favorendo l'inserimento consapevole nella vita sociale riconoscendo limiti e regole	Supportare varie differenti modalità di apprendimento per permettere a ciascuno/a di raggiungere i propri obiettivi e individuare le metodologie, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e le strategie più adeguate al raggiungimento del successo scolastico. Curare e rinforzare la mediazione tra i pari e la condivisione di gruppo.	Funzione strumentale Docenti
Continuità orientamento cittadinanza	Progettare su classi - ponte condividendo criteri di valutazione e confrontando metodologie di insegnamento Potenziare le attività laboratoriali	Condividere momenti di esperienza comune Confrontare obiettivi, metodologie e strumenti	Funzione strumentale Docenti
Gestione del sito PNSD	Favorire la disseminazione e l'implementazione delle buone pratiche presenti nella scuola	Potenziare l'integrazione delle TIC nella didattica e la diffusione della cultura dell'innovazione digitale	Animatore digitale, team digitale

Ambiente di apprendimento	Effettuare attività di formazione per la diffusione di metodologie cooperative e l'utilizzo di tecnologie nella didattica Condividere percorsi di apprendimento personalizzati	Effettuare percorsi di formazione e aggiornamento Elaborazione di PDP	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Migliorare la partecipazione attiva dell'utenza alla vita della scuola tramite gli organismi collegiali e l'istituzione della Consulta dei genitori. Creare nuove opportunità laboratoriali e di confronto con il territorio. Creare reti al fine di incentivare opportunità di scambio e condivisione di conoscenze e di risorse.	Includere progettualmente le famiglie e le agenzie educative. Far diventare la scuola un centro di riferimento e di attività per alunni/e e genitori al fine di creare collaborazione e cultura comunitaria	Docenti Genitori
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Potenziare le attività di formazione in funzione di una didattica inclusiva Favorire il confronto e la condivisione delle scelte strategiche della scuola	Valorizzare le risorse interne Collaborare con l'esterno	Enti, associazioni, esperti

LA DIDATTICA MULTIMEDIALE

Le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione hanno prodotto cambiamenti radicali tali da modificare il nostro modo di operare in ambito culturale (il linguaggio, il modo di pensare, la visione della società). Grazie all'interconnessione globale, i computer hanno ormai costituito un sistema di autostrade attraverso le quali si possono scambiare informazioni, beni, servizi, idee. La struttura stessa della concezione del sapere e della memoria dei più giovani è stata modificata dalle potenzialità di archiviazione di notizie in cloud o più genericamente dal sapere custodito nel web, che diventa quasi un'estensione delle potenzialità mnemonica di ciascuno. Tutto questo sta trasformando il mondo del lavoro, l'idea di istruzione e formazione, la natura stessa del lavoro intellettuale.

La nostra scuola ha dato fondamentale risalto all'introduzione del linguaggio multimediale, sia per le potenzialità che offre nell'innovazione delle metodologie di insegnamento/apprendimento, sia per le competenze informatiche, che potrebbero essere utilizzate al di fuori della scuola, nella società e nel mondo del lavoro.

Infatti, si è sempre più convinti che le TIC, per tutte le possibilità che offrono (formazione a distanza, innovazione delle metodologie di insegnamento-apprendimento, possibilità di interazione, simulazione di esperimenti, classe virtuale, archiviazione in cloud, interdisciplinarietà, percorsi

diversificati e personalizzati, autocorrezione, autovalutazione, ecc.), siano l'ausilio didattico che può veramente innovare le pratiche metodologiche.

L'utilizzo delle nuove tecnologie promuove, altresì, lo sviluppo del pensiero algoritmico e la capacità di programmare. Infatti, l'utilizzo del computer consente di:

- Organizzare informazioni, dati, conoscenze;
- Calcolare e risolvere algoritmicamente problemi;
- Comunicare e creare nuove forme di comunicazione;
- Esplorare conoscenze e favorire la formulazione di congetture.

In sintesi, l'uso della LIM nelle nostre classi è essenziale in tutte le discipline per calcolare, creare ipertesti e prodotti multimediali, simulare fenomeni fisici, chimici, per catalogare e analizzare dati. Inoltre, le metodologie dell'informatica favoriscono la trasversalità del sapere, per sviluppare nuove forme di didattica, rinnovando le metodologie di insegnamento-apprendimento. Inoltre, l'utilizzo della LIM, forse più di altre tecnologie, è un approccio in grado di facilitare processi positivi di tipo inclusivo, essa ha un carattere universale, si rivolge cioè a tutti gli alunni e permette di:

- Valorizzare le differenze
- facilitare la comunicazione
- potenziare i processi di insegnamento- apprendimento
- facilitare la circolazione di buone prassi

La didattica multimediale consente non solo l'utilizzo, durante tutte le lezioni, di supporti tecnologici adatti alle diverse necessità, ma anche il confronto con forme di pensiero diverse, il fare operativo tramite l'interazione tra alunno/a e macchina, l'individualizzazione dei percorsi di apprendimento.

Le finalità didattiche più forti ed accertabili possono essere individuate nei seguenti ambiti:

- Sviluppo di abilità espressivo-creative;
- Sviluppo di capacità di riflessione poliprospectica: confronto d'identità, di commenti, esperienze di vita, valutazione di un problema da più punti di vista, multiculturalità;
- Sviluppo di competenze di riflessione "meta": metasemantiche, metacomunicative, metacognitive;
- Sviluppo di abilità progettuali complesse: imparare ad organizzare, a "fare un progetto".

Ecco un elenco di massima delle dimensioni possibili, a prescindere dai contenuti:

- Capacità organizzative e senso di responsabilità;
- Capacità logiche, di elaborazione, confronto, associazione o selezione capacità di osservazione o percettivo/visive;
- Arricchimento competenze linguistiche, creative, espressive o comunicative
- Competenza ad operare in un orizzonte multidisciplinare o interdisciplinare
- Sviluppo di atteggiamenti o capacità critici
- Incentiva nuove metodologie di studio e d'apprendimento (imparare ad imparare)
- Aiuta a collaborare all'interno di un gruppo
- Ridefinisce il rapporto tra studenti/esse e insegnanti
- Agevola la personalizzazione dei percorsi formativi

- Incentiva il confronto con interlocutori remoti o non abituali
- Incoraggia un atteggiamento interculturale o multiculturale.

Motivazione allo studio:

- Accresce motivazione e partecipazione di soggetti "deboli" o poco coinvolti;
- Stimola interesse e sensibilità verso un determinato problema;
- Motiva allo studio ed alla ricerca.

Fra i vari compiti:

Costruire ipertesti, o meglio, ipermedia, ovvero un insieme di informazioni collegate tra loro in modo reticolare. Ormai, non si può più parlare di ipertesti nel significato letterale del termine: grazie a computer sempre più potenti e a software sempre più amichevoli, si parla di una struttura ipertestuale in cui le varie informazioni non sono pertinenti ad un solo medium, ma sono costituite da testi, immagini, suoni, musiche, video, animazioni. Ogni "lettore/lettrice", a differenza di quanto accade di fronte ad un testo, ha quindi la possibilità di seguire un diverso percorso di lettura, generalmente sulla base delle opzioni previste dall'autore o scelte dal lettore in base al suo tipo di intelligenza o al suo gusto.

CONTINUITÀ

Nell'ambito della "Continuità Didattica e dell'accoglienza", ogni anno si sviluppano diversi progetti in continuità che hanno permesso agli/le alunni/e dei vari sistemi scolastici, di lavorare insieme. Inoltre, i/le docenti dei tre sistemi scolastici collaborano per dare continuità ai curricoli ed amalgamare le metodologie, al fine di rendere omogenei il linguaggio, le strategie didattiche ed i criteri di valutazione. Gli sforzi sono considerevoli, sia per l'organizzazione di una programmazione che renda possibile la frequenza contemporanea di alunni/e dei due sistemi di scuola in progetti comuni, sia per la quantità del tempo speso in incontri, sia per lo sforzo dei/le docenti di mettersi in discussione per riconoscere i propri punti deboli ed affrontarli, ma tutto questo è essenziale per rendere il passaggio fra i vari ordini di scuola meno traumatico possibile. Per certi versi questo lavoro sta dando i suoi frutti, specialmente per gli/le alunni/e motivati/e, che proseguono il loro percorso in continuità dalla scuola dell'infanzia alla scuola media.

Lo sforzo progettuale proseguirà nel corrente anno scolastico secondo i seguenti intenti:

FINALITÀ

Garantire, nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni, la continuità del processo educativo fra Asilo nido del territorio, Scuola dell'Infanzia, Scuola primaria e Scuola secondaria di primo grado come percorso formativo integrale e unitario.

- Analisi e rilevamento dei bisogni tra i tre ordini di scuola;
- Ricerca e individuazione di momenti di esperienza comune;
- Confronto di obiettivi, metodologie e strumenti utilizzati
- Preparazione di unità di competenza ,per favorire un metodo di studio simile fra i tre ordini di scuola:
- Evidenziare la rilevanza della collegialità durante tutto il processo;

- Prevedere azioni di monitoraggio e momenti di autovalutazione;
- Prevedere momenti di formazione con l'impegno a partecipare di tutti gli operatori;
- Prevedere interventi basati sulla flessibilità e nella riorganizzazione dei curricula;
- Coinvolgimento del personale ATA dei genitori e di altre Istituzioni.

OBIETTIVI

Raccogliere le informazioni necessarie per realizzare l'inserimento ottimale per conoscere le caratteristiche, le necessità, i problemi e le difficoltà degli/le alunni/e che frequenteranno la scuola, specialmente degli/le alunni/e diversamente abili.

Elaborare piani d'intervento per promuovere adeguatamente la continuità educativa e didattica, al fine di prevenire le maggiori difficoltà, dovute al disagio emotivo di fronte a ciò che non è noto, è utile che i futuri alunni/e:

- conoscano in anticipo i luoghi nei quali dovranno vivere ed operare;
- sappiano quali richieste saranno loro rivolte;
- Conoscano le regole alle quali dovranno attenersi, le abitudini alle quali dovranno uniformarsi.

Le attività di accoglienza sono intese a favorire negli/le alunni/e:

- La conoscenza della nuova realtà scolastica (spazi, operatori, compagni/e, organizzazione);
- La capacità di gestione delle novità e dei cambiamenti;
- La formazione ed accettazione delle regole discusse e convenute;
- La socializzazione.

AZIONI

- Istituire commissioni che operino all'insegna della collaborazione e progettazione di attività ed eventi comuni ai vari ordini di scuola.
- Ricerca e individuazione di momenti di esperienza comune.
- Ampia discussione e confronto di obiettivi, metodologie e strumenti utilizzati.
- Socializzazione.
- Differenziare l'offerta formativa promuovendo nelle attività didattiche l'utilizzo di metodi e strumenti che favoriscano il raggiungimento delle competenze, derivanti da esperienze e operatività, e che garantiscano il successo formativo.
- Attuare forme di continuità verticale e orizzontale applicando quanto definito nel Curricolo Verticale d'Istituto.

ORIENTAMENTO

Attività finalizzate all'Orientamento degli/lle alunni/e:

- Percorsi didattici volti alla comprensione di sé e delle inclinazioni personali, a partire dalla scuola dell'infanzia fino alla conclusione del I ciclo di istruzione;
- Somministrazione agli/lle alunni/e della classe 4^a della scuola primaria e della classe 2^a della scuola sec. di I grado di un questionario, per consentire la riflessione sulle inclinazioni, motivazioni e modalità di apprendimento personali. Le attività collegate alla compilazione del questionario mirano a sostenere e sviluppare nell'alunno/a la consapevolezza di sé, delle proprie risorse, dei propri limiti e delle proprie potenzialità in ambito scolastico.
- Utilizzo, a partire dalle classi 3^e di scuola primaria, di una scheda di autovalutazione per avviare l'alunno/a ad essere autonomo/a e responsabile del proprio lavoro e favorire la costruzione di un'immagine positiva di sé

Scuola secondaria di primo grado: La preadolescenza è il momento dello sviluppo fisico, cognitivo-emotivo, sessuale e relazionale. Il/la preadolescente sperimenta il bisogno di essere più indipendente dalla famiglia, mentre rivolge tutto il suo interesse alle relazioni con i coetanei. Questo porta il/la preadolescente a mettere in discussione i valori proposti fino a quel momento, anche se ciò lo/la rende spesso insicuro/a e ansioso/a rispetto all'interpretazione delle proprie esperienze e delle proprie pulsioni.

L'intervento proposto si articola sui seguenti intenti:

La conoscenza di sé. Accrescere la capacità di individuare e valutare autonomamente le proprie risorse e i propri vincoli (interesse, conoscenze, capacità, competenze, valori....),

- **Finalità:** Far acquisire ai/lle ragazzi/e la consapevolezza delle capacità e degli interessi personali attraverso il processo di autovalutazione
- **Obiettivo:** Analisi delle proprie risorse, potenziare fiducia e autostima

La capacità di relazionarsi con gli altri. Favorire l'iniziativa del/la ragazzo/a per il suo sviluppo fisico, psichico, ed intellettuale, allo scopo di metterlo/a nelle condizioni di definire e conquistare la propria identità di fronte agli altri e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale.

- **Finalità:** Sviluppare le competenze comunicative e la capacità di collaborare in un gruppo.
- **Obiettivo:** Gestire i contrasti e negoziare; comunicare con efficacia; collaborare e lavorare in gruppo.

La capacità di progettare il proprio futuro. Abilitare una molteplicità di scelte

- **Finalità:** Favorire negli/lle alunni/e la formazione di una coscienza critica nei confronti dell'ambiente in cui vivono, attraverso analisi guidate e ridurre la condizione di indecisione fornendo gli strumenti cognitivi, metacognitivi ed emotivi per arrivare a scelte consapevoli e funzionali rispetto al proprio futuro .

→ **Obiettivi:** Compiere scelte. Ipotizzare il proprio progetto di vita. Conoscere il mondo del lavoro e delle professioni

Metodologie:

Interventi di natura teorico-pratica prevedono metodiche di didattica attiva, esercitazioni, riflessione e confronto personale e collettivo.

Lo stesso sforzo la scuola opera nell'ambito dell'orientamento, sia verso le scuole superiori, ma, più in generale, verso una crescita consapevole in armonia con la propria personalità e con le attese, rispetto alla costruzione di una buona ed equilibrata qualità della vita. Anche in quest'ambito le energie spese sono considerevoli e prevedono anche l'apporto di esperti in psicologia dell'età evolutiva, esterni alla Scuola.

La Scuola utilizza, inoltre, collaborazioni di volta in volta con il Consultorio familiare, la ASL, la Circoscrizione, l'Università, per sviluppare, in ambienti laboratoriali o comunque di esperienza, le varie educazioni:

- all'affettività,
- all'ambiente
- alla sessualità,
- alla cittadinanza responsabile e attiva.

INCLUSIONE E CITTADINANZA

Alla scuola è attribuito, a livello internazionale, il ruolo e il significato politico e sociale quale luogo per eccellenza della formazione e dell'emancipazione umana. La scuola rappresenta l'unica possibilità di alfabetizzazione; sin dal livello iniziale è un'istituzione aperta, attiva e propositiva.

Nella Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 e la successiva Circolare n°8 del 2013, è dettagliatamente precisato che i bisogni educativi speciali fanno riferimento sempre più ai disturbi del comportamento, della sfera sociale ed emotiva e alle differenze presenti all'interno dei gruppi classe. In tal senso la pluralità di metodologie, la ricerca di stili d'insegnamento e di strategie didattiche, che funzionano per gli/le alunni/e può essere assunto come un obiettivo generale, che nella quotidianità delle pratiche d'aula richiama la necessità di ricercare e utilizzare stili e strategie di insegnamento integrati, in grado di superare la precarietà delle risposte di emergenza e affermare la strutturazione di una cultura pedagogica e didattica, capace di offrire a ciascuno risposte mirate per la costruzione di un progetto di formazione e di vita che sia originale e unico.

Questo Istituto si impegna nella realizzazione di tali principi, proponendo una didattica inclusiva che non sia esclusivamente centrata sui contenuti dell'istruzione, ma che risulti impegnata sul più ampio versante teorico-pratico dell'identificazione dei bisogni educativi speciali di tutti/e gli/le alunni/e e delle possibili risposte.

Per ottenere questo, si individuano strategie inclusive valide per tutti/e: ricerca di trasversalità tra contenuti disciplinari; la negoziazione con le incertezze della quotidianità; l'utilizzo combinato delle differenti metodologie d'insegnamento; l'attenzione alle emozioni e agli affetti; la sollecitazione del pensiero analitico, metacognitivo, ma anche di quello creativo e pratico. Strategie quali:

- Scelta di adeguati *materiali didattici* per operare su vari livelli di difficoltà determinati dalle peculiarità individuali;
- Supportare varie e differenti *modalità di apprendimento* per permettere a ciascuno/a di raggiungere i propri obiettivi;
- Rinforzare la *mediazione tra i pari* e la condivisione di gruppo con diversificazione di ruoli, materiali e obiettivi;
- Preferenza per la *didattica laboratoriale* anche con il supporto delle tecnologie.

I docenti sono impegnati a garantire a ciascun/a allievo/a identità, conoscenza e coscienza e gli/le allievi/e potranno così impegnarsi, a loro volta, nell'essere protagonisti/e del sistema, attraverso le pratiche di progettazione, la scelta delle metodologie, lo studio, la ricerca e la riflessione, per far emergere dal proprio lavoro la regolarità e i criteri orientatori dell'azione didattica.

Questa scuola è il luogo dove lo/la studente/ssa ha modo di proseguire la sua esperienza formativa in un contesto sociale interattivo, dove può socializzare, sperimentare i conflitti socio-cognitivi e socio-affettivi, maturare gli apprendimenti, che lo/la rendono sempre più consapevole di se stesso/a e delle relazioni con gli/le altri/e e del suo rapporto con l'ambiente. Infatti, a partire dalla scuola d'infanzia, fino a giungere alla scuola secondaria di primo grado, si pongono le fondamenta per l'esercizio di una *cittadinanza autonoma, partecipe e responsabile*.

In questo Istituto sono presenti in totale 52 alunni/e con certificazione medico-legale di disabilità ai sensi dell'art.3 della Legge 104/92 e diversi/e alunni/e con Disturbi Specifici d'Apprendimento, distribuiti tra i tre gradi di istruzione: infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

In ciascuna classe in cui è presente un/a alunno/a con certificazione si può contare sul supporto di un insegnante per il sostegno (specializzato o non specializzato a seconda delle risorse disponibili), che è un'importante risorsa per l'intera classe.

L'insegnante di sostegno, se ben supportato/a da tutto il corpo docente:

- assume l'impegno di collaborare pienamente con i/le colleghi/e nell'impostazione e realizzazione del progetto educativo-didattico, riferito all'alunno/a con bisogni educativi speciali;
- mette a disposizione la propria competenza, correlata alla specializzazione didattica, a predisporre i relativi percorsi e strumenti;
- assume la corresponsabilità dell'attività educativa e didattica complessiva nella sezione, modulo o classe cui viene assegnato;
- svolge compiti di collaborazione con le famiglie e le strutture sanitarie del territorio.

All'interno dell'Istituto si organizzano *Gruppi di lavoro* che prestano particolare attenzione ai BES.

GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l' Inclusione) è composto da:

- da tutti i docenti della classe (team dei docenti contitolari nella scuola dell'Infanzia o nella scuola Primaria; dal consiglio di classe nella scuola Secondaria di Primo e di Secondo grado)
- (con la partecipazione) dei genitori dell'alunno o dell'alunna con disabilità,
- (con la partecipazione) delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con l'alunno o con l'alunna con disabilità
- (con il supporto) dell'unità di valutazione multidisciplinare,
- (con il supporto) di un rappresentante designato dall'Ente Locale.

Compiti del GLO:

- redigere il Piano Educativo Individualizzato (PEI)
- indicare una "proposta di quantificazione delle ore di sostegno" per l'anno successivo.

GLI composto da:

- Dirigente Scolastico
- Funzione Strumentale per l'inclusione e la cittadinanza
- Docenti curricolari
- Insegnanti di sostegno
- Genitori dell'alunno/a disabile
- Operatori socio-sanitari che interagiscono nel contesto extrascolastico dell'alunno.

Si riunisce ogni qualvolta lo si ritenga necessario secondo i seguenti criteri:

- accordarsi sul PEI e verificarne l'attuazione e l'efficacia nell'intervento scolastico;
- verificare in itinere i risultati e, se necessario, modificare il PEI;
- rilevare situazioni di criticità o problematiche che riguardano direttamente l'alunno/a disabile.

Per la realizzazione del Piano di inclusione e del PEI, il GLI collabora con il GIT e con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Sono inoltre previste, tra i/le docenti, figure scelte per rappresentare le cosiddette *Funzioni Strumentali*. Nell'ambito dell'inclusione se ne sono rilevate due:

Referente inclusione e cittadinanza (rappresentata da un'insegnante specializzata nel sostegno):

- Lavora alla definizione e all'avvio dell'organizzazione dei servizi per la disabilità;
- Concorda con il Dirigente e le altre figure di riferimento un calendario dei GLO;
- Sostiene e rielabora le metodologie d'intervento;
- Coordina uno sportello d'ascolto per insegnanti e genitori.

Referente BES (rappresentata da un' insegnante curricolare):

- Opera secondo le linee guida indicate nel PAI dell'Istituto e seguendo le esigenze degli/le alunni/e interessati/e
- si confronta e collabora con gli Enti esterni (ASL, USP, Università, Tribunale, ecc.)

Ciascuna Funzione Strumentale è affiancata da un *Gruppo di lavoro* che, in sinergia, determina al meglio gli obiettivi. Entrambe le Funzioni Strumentali e i loro gruppi di supporto lavorano in stretta collaborazione, al fine di garantire un servizio più efficiente. Essi/e collaborano a loro volta con la commissione *POF* per un miglioramento dell'Offerta Formativa sul piano triennale, che mira al potenziamento dei saperi e delle competenze degli/le studenti/esse per l'apertura della comunità scolastica al territorio, con il pieno coinvolgimento delle Istituzioni e delle realtà locali.

Iter di definizione del PEI

A seguito di una Diagnosi Funzionale (DF), cioè l'acquisizione di elementi clinici, psico-sociali dell'alunno/a e la famiglia, cui provvede l'unità multidisciplinare dell'ASL, un gruppo misto composto dall'unità multidisciplinare dell'ASL, dai/le docenti curricolari e di sostegno e dai genitori, redige il Profilo Dinamico Funzionale (PDF), che indica il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno/a può conseguire. Successivamente a questo e sulla base dei dati rilevati nel PDF si stabilisce un Piano Educativo Individualizzato (PEI) con un lavoro coordinato degli/le insegnanti curricolari e specializzati/e, dei/le professionisti/e dell'ASL, degli/le operatori/trici degli Enti Locali in collaborazione con le famiglie.

Il PEI è dunque uno strumento potentissimo di carattere dinamico ed evolutivo, ma allo stesso tempo costruito sulla specificità che lo rende il fulcro attorno al quale costruire e sviluppare l'organizzazione didattica dei processi di orientamento e di formazione ai quali si è finora fatto riferimento. Il PEI è lo strumento che consente di integrare le dimensioni e le potenzialità più intime e soggettive della persona, indirizzandole verso un percorso di crescita longitudinale. La persona in situazione di disabilità, se posta in condizioni educative, sociali e politiche inclusive, sviluppa un personale progetto di vita che scaturisce dalle condizioni reali di relazione, cultura e contesto che ha modo di vivere e dalla dimensione altrettanto importante dei sogni, dei desideri, delle aspirazioni e delle aspettative che parallelamente sviluppa e coltiva per sé stessa e per l'umanità.

Significa allora essere cittadini autonomi e autosufficienti. Anche chi vive in situazioni di disabilità complessa, se supportato dai servizi e dalle strutture, può condurre una vita indipendente, avere un lavoro, aspirare alla creazione di una famiglia; ma per arrivare a questo si devono creare le condizioni per l'accoglienza quale principio di un modello plurimo di cittadinanza in cui diversità e normalità non segnano confini, piuttosto si ibridano dando vita a nuove condizioni di realtà.

Iter di definizione del PDP

Si deve a questo proposito differenziare tra alunni/e DSA e alunni/e con altri Bisogni Educativi Specifici.

Per gli/le alunni/e con DSA il Consiglio di classe elabora un Piano Didattico Personalizzato in cui per ciascuna disciplina o ciascuna attività sono indicati gli strumenti compensativi e le misure dispensative (per es. dispensare dallo scritto e far sostenere una prova orale); variano perciò anche le modalità di verifica, ma la valutazione resta invariata al pari di tutti gli/le altri/e alunni/e.

Per gli alunni con altri BES (e/o di nazionalità straniera) il Consiglio di classe elabora un PDP che è strettamente legato alla particolare situazione di disagio o di svantaggio in cui si trova l'alunno/a, situazione che può anche mutare nel tempo a distanza di un breve o lungo termine tanto da non prevedere più un Piano Personalizzato. Si fa presente che in questo caso il Piano non resta ancorato alla didattica, ma si avvale di quella flessibilità determinata dallo sviluppo dell'alunno/a e dai cambiamenti nel contesto di cui fa parte anche in ambito extrascolastico.

Metodologie di Inclusione

- **Brainstorming:** è una generazione di idee, in modo individuale o in gruppo, evitando di darne subito un giudizio di valore. La ricerca scientifica ha dimostrato che questo principio è altamente produttivo sia nello sforzo individuale che nel lavoro di gruppo. In particolare nel brainstorming di gruppo i commenti degli/le altri/e partecipanti stimolano le idee di ognuno/a, in una sorta di reazione a catena delle idee.
- **Mappe concettuali:** il modo in cui la conoscenza viene rappresentata nelle mappe concettuali è molto simile a quello in cui la conoscenza viene conservata e recuperata nella mente umana, per cui questa tecnica di organizzazione del lavoro occupa un posto di privilegio fra le strategie più aggiornate e tra gli strumenti didattici più avanzati, e la rendono uno strumento perfetto per stimolare l'apprendimento attivo. Costituiscono una base eccellente per l'autovalutazione; l'analisi di questi strumenti mentali è alla base dello sviluppo delle abilità del pensiero critico e dell'apprendimento autonomo.
- **Apprendimento cooperativo:** studenti/e apprendono in piccoli gruppi, aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del reciproco percorso. Nei gruppi di apprendimento cooperativo gli/le studenti/esse si dedicano con piacere all'attività comune, sono protagonisti/e di tutte le fasi del loro lavoro, dalla pianificazione alla valutazione, mentre l'insegnante è soprattutto un organizzatore/rice dell'attività di apprendimento. In questo modo si apprende la flessibilità, l'abitudine a considerare altri punti di vista, la capacità di dare e chiedere aiuto, sostenere e sentirsi sostenuti/e.
- **Tutoraggio tra pari:** accompagnamento reciproco tra alunni/e in cui un alunno/a funge da tutor in un preciso contesto, aiuta e sostiene un/a suo/a compagno/a durante la fase dell'apprendimento consolidando e affinando le proprie conoscenze. In una situazione

successiva i ruoli potrebbero capovolgersi perché il/la precedente tutor potrebbe, in altri contesti o con altre condizioni, aver necessità di aiuto, magari proprio da colui/ei che in principio aveva aiutato. Il ruolo del/la tutor potrebbe anche essere prevalentemente compensativo intervenendo come supporto strumentale in attività che risultano difficili o compromesse.

- **Attività laboratoriali:** lo scopo è quello di creare una situazione innovativa che abbia le basi fondate nella didattica, e come scopo finale l'apprendimento di nuove conoscenze, ma che utilizza strumenti nuovi, creativi e stimolanti per gli/le alunni/e, perché questi siano spinti/e verso la partecipazione attiva e costruttiva. Si utilizzano sempre più spesso materiali di riciclo per sensibilizzare verso concetti più ampi di ecologia e sviluppo sostenibile.
- **TIC:** nell'Istituto si utilizzano quotidianamente le nuove tecnologie, dalla LIM al computer, i software didattici, cd e dvd.
- Tutte queste metodologie vengono applicate prevalentemente all'interno dello spazio-aula, ma questo è inteso come laboratorio dinamico organizzato o modificato in funzione delle attività svolte dalla classe (banchi a isola, tavolate, in coppia, in circolo...).

COMPETENZE CHIAVE PER LA CITTADINANZA ATTIVA

DA ACQUISIRE AL TERMINE DEI DIECI ANNI DI ISTRUZIONE OBBLIGATORIA

L'Istituto, nella elaborazione delle linee progettuali, si ispira alla Legge 296 del 27 dicembre 2006, la quale stabilisce che:

- l'istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata triennale entro il diciottesimo anno di età.
- L'adempimento dell'obbligo di istruzione deve consentire, una volta conseguito il titolo di studio conclusivo del primo ciclo, l'acquisizione dei saperi e delle competenze previste dai curricula relativi ai primi due anni degli istituti di istruzione secondaria superiore.
- La Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio (18 dicembre 2006) esorta gli Stati membri a sviluppare l'offerta di competenze chiave per tutti e definisce la competenza chiave come una combinazione di conoscenze, abilità e *attitudini appropriate al contesto*. *Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.*

La Raccomandazione europea individua 8 competenze chiave con il compito di approfondire la tematica relativa all'istruzione obbligatoria ed elaborare le modalità dell'innalzamento dell'obbligo di istruzione:

LE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

Imparare ad imparare

- Competenze sociali e civiche
- Comunicazione nella madrelingua
- Comunicazione nelle lingue straniere

- Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
- Competenza digitale
- Consapevolezza ed espressione culturale
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità

Di queste la Commissione ne mette in evidenza tre, che hanno carattere sia culturale che trasversale, e le definisce come assi culturali strategici:

- Comunicazione nella madrelingua,
- Comunicazione nelle lingue straniere,
- Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.

Le altre cinque competenze sono intese come **trasversali** a tutti i saperi e funzionali a tutte le esperienze:

- Competenze sociali e civiche,
- Imparare ad imparare,
- Competenza digitale
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità
- Consapevolezza ed espressione culturale.

Sul loro ordito si consegnano le competenze chiave per la cittadinanza attiva, richiamate dalla Raccomandazione europea e che devono essere perseguite attraverso l'elevamento dell'obbligo di istruzione.

SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Il Curricolo verticale (Riferimenti Normativi: Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006 Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012) declina le linee operative della proposta di innovazione educativa, un'idea di formazione che preveda un ampio spettro di strategie per lo sviluppo dei saperi-azione.

La struttura individuata si sviluppa è la seguente:

1. **Asse dei linguaggi:** i discorsi e le parole, competenze di base in comunicazione nelle quattro dimensioni (comprensione scritta e parlata, produzione scritta e parlata) nella madrelingua e nella lingua straniera al fine di formare cittadini/e attivi/e e capaci di comunicare ed interpretare concetti, sentimenti fatti e opinioni in tutti i contesti culturali e sociali e di operare mediazione e comprensione interculturale.
2. **Asse scientifico:** conoscere il mondo (competenza di base in matematica, scienze, tecnologia e geografia) delinea le competenze relative all'esplorazione e all'osservazione della realtà, alla capacità di fare confronti fra possibili modelli di sviluppo sociale e personale, o all'approccio problematico negli eventi del mondo reale e della vita personale. Alla lettura ecosostenibile delle innovazioni scientifiche e tecnologie.
3. **Asse storico:** il sé e l'altro/a (competenza di base in storia) aiuta a leggere la fisionomia dei processi storici e sociali in considerazione delle concatenazioni di causa/effetto e nella loro dimensione spazio-temporale, al fine di individuare nelle scelte del passato la matrice del presente e dei possibili effetti nel futuro. La capacità di lettura critica degli eventi aiuta il

cittadino a coniugare, nell'ottica dello sviluppo culturale, sociale ed economico, nella giusta prospettiva le esigenze locali e globali.

4. **Asse della consapevolezza ed espressione culturale:** (competenze di base Arte Immagine, Musica, Corpo, Movimento e Sport, Religione) riguarda lo sviluppo armonico della persona in tutti gli ambiti della creatività, dell'educazione al rapporto con il proprio corpo e lo spazio e della dimensione spirituale.

COMPETENZE TRASVERSALI

Comportamento sociale: Le competenze sociali e civiche sono quelle su cui si fonda la capacità di una corretta e proficua convivenza. È la competenza all'autonomia e alla responsabilità; implica abilità come il sapere lavorare in gruppo, il cooperare, il prestare aiuto, sostenere chi è in difficoltà, l'autoanalisi dei propri comportamenti, riconoscere e accettare le differenze. Le competenze sociali e civiche si costruiscono attraverso la predisposizione di un clima scolastico equilibrato e cooperativo, attraverso la lettura critica dei fenomeni sociali nell'ambiente di vita e in quello più allargato; attraverso un'azione diretta di educazione alla solidarietà, all'empatia, proponendo esperienze significative che consentano agli/le alunni/e di lavorare esercitando in prima persona la cooperazione, l'autonomia e la responsabilità.

- Mettere in atto comportamenti di autocontrollo
- Mettere in atto comportamenti appropriati nel gioco, nel lavoro, nella convivenza generale
- Esprimere il proprio punto di vista
- Collaborare nell'elaborazione del regolamento di classe
- Assumere incarichi e compiti per contribuire al lavoro collettivo secondo gli obiettivi condivisi
- Rispettare ruoli e funzioni all'interno della scuola, esercitandoli/e responsabilmente
- Proporre soluzioni per migliorare la partecipazione collettiva
- Prestare aiuto a compagni/e e altre persone in difficoltà

L'alunno/a è avviato/a alla costruzione di un sistema di valori; stabilisce relazioni sociali collaborative, rispetta le regole della convivenza civile, controlla le proprie manifestazioni emotive e verbali ma è in grado di esprimere il suo punto di vista nel gruppo.

Competenze metacognitive: Imparare ad imparare è una competenza metodologica e metacognitiva fondamentale al fine della rielaborazione dei materiali culturali e dell'organizzazione e della connessione degli apprendimenti. Le strategie dell'Imparare a imparare debbono essere impiegate in tutte le azioni e le procedure d'apprendimento, in tutte le discipline. Tale competenza contribuisce, oltre che al successo formativo, a rafforzare il senso di fiducia, autostima e autoefficacia degli/le allievi/e. Al termine del percorso scolastico l'alunno/a:

- rielabora autonomamente i materiali culturali proposti;
- organizza i propri apprendimenti entro sistemi unitari
- interpreta e colloca informazioni nuove sulla base dei concetti già sviluppati;
- trasferisce gli apprendimenti pregressi in contesti nuovi;

- ha sviluppato una prima consapevolezza delle proprie strategie cognitive e messo a punto varie tecniche di studio.

Competenza digitale: significa padroneggiare certamente le abilità e le tecniche di utilizzo delle nuove tecnologie, ma soprattutto utilizzarle con “autonomia e responsabilità” nel rispetto degli/le altri/e e sapendone prevenire ed evitare i pericoli. In questo senso, tutti/e gli/le insegnanti e tutti gli insegnamenti sono coinvolti/e nella sua costruzione.

Spirito di iniziativa e intraprendenza: è la competenza su cui si fonda la capacità di intervenire e modificare consapevolmente la realtà. Ne fanno parte abilità come il sapere individuare e risolvere problemi, valutare opzioni diverse, rischi e opportunità, prendere decisioni, agire in modo flessibile e creativo, pianificare e progettare. Anche questa competenza si persegue in tutte le discipline, proponendo agli/le alunni/e lavori in cui vi siano situazioni da gestire e problemi da risolvere, scelte da operare e azioni da pianificare. E' una delle competenze maggiormente coinvolte nelle attività di orientamento. E' anch'essa fondamentale per lo sviluppo dell'autoefficacia e della capacità di agire in modo consapevole e autonomo.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'infanzia promuove nei/le bambini/e lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza. Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli/le operatori/rici e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

I/le docenti della scuola dell'infanzia agiscono per sfondo integratore, partendo da una situazione significativa che può essere reale o fantastica dalla quale si progetta poi l'azione didattica. I/le bambini/e sono soggetti attivi nel percorso di apprendimento e il piano di lavoro si costituirà via via sulle motivazioni, le idee e il loro vissuto. In un simile contesto il ruolo dell'insegnante sarà quello del "regista", capace di arricchire le attività scaturite dal tema/sfondo, con proposte mirate e coinvolgenti, tenendo conto degli interessi degli/le alunni/e.

Campi di esperienza e Didattica laboratoriale

Nella scuola dell'autonomia e delle competenze è sempre più sentita l'esigenza di organizzare dei percorsi in cui l'organizzazione scolastica sia resa flessibile. Uno degli aspetti fondamentali di tale flessibilità riguarda il modo di organizzare il tempo e le forme dell'insegnamento per renderli sempre più vicini alle modalità e ai ritmi di apprendimento degli/le allievi/e. Per questo motivo vogliamo intendere la nostra scuola come "laboratorio", un luogo in cui non solo si elaborano i saperi, ma anche un insieme di opportunità formative per produrre nuove conoscenze e sviluppare nuove competenze. In questa prospettiva l'azione educativa si sposta dall'insegnamento all'apprendimento, cioè ai processi del "far apprendere" e del riflettere sul fare, allo scopo di rendere gli/le allievi/e consapevoli dei processi che vivono.

Nell'approccio globale che caratterizza la scuola dell'infanzia, gli/le insegnanti individuano il delinearsi dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti nei vari campi di esperienza:

- Il sé e l'altro: L'ambiente sociale, il vivere insieme, le domande dei/le bambini/e
- Il corpo in movimento: Identità, autonomia, salute
- Immagini, suoni, colori: Linguaggi, creatività, espressione
- I discorsi e le parole: Comunicazione, lingua, cultura
- La conoscenza del mondo: Numero, spazio, oggetti, fenomeni, esseri viventi

LA SCUOLA PRIMARIA

Il primo ciclo d'istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. Ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e la costruzione dell'identità degli/le alunni/e, nel quale si pongono presupposti indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita grazie allo sviluppo delle competenze

La finalità del primo ciclo è la promozione del pieno sviluppo della persona.

STRATEGIE FORMATIVE

Nella scuola primaria, affinché gli apprendimenti possano tendere al meglio delle personali possibilità, la capacità e le competenze, attraverso conoscenze (il sapere) e abilità (saper fare) le metodologie adottate dai docenti sono differenti, in particolare si privilegiano:

- l'attivazione di attività laboratori basati sull'operatività e sulla ricerca-scoperta;
- l'uso delle tecnologie multimediali
- la conduzione di attività per piccoli gruppi e in cooperative learning
- discussioni guidate e attività interdisciplinari
- attività di insegnamento individualizzato e potenziamento delle conoscenze acquisite
- l'uso funzionale degli spazi

Fin dai primi anni del percorso formativo, la scuola attiva tutte le strategie per svolgere al meglio il suo fondamentale ruolo educativo e di orientamento, fornendo all'alunno/a le occasioni e gli strumenti per capire se stesso/a, per prendere consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare percorsi esperienziali e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese.

La Scuola Primaria promuove l'estensione del processo educativo mediante la continuità con l'ordine di scuola precedente e con quello successivo.

Aiuta l'alunno/a a soddisfare il suo bisogno di conoscere e di comprendere, a percepire in modo unitario gli stimoli culturali secondo un percorso che procede gradualmente da un ambito predisciplinare ad una impostazione disciplinare.

Ricerca tutte le forme di collaborazione con le famiglie e con le agenzie presenti nel territorio.

Ai/le docenti è lasciata la libertà di scegliere le modalità di programmazione. Alcuni/e docenti programmano settimanalmente il percorso di apprendimento degli/le alunni/e, insieme ad altri/e docenti della propria disciplina. In questo caso si ricercano attività e metodi di verifica comuni per varie classi. Altri/e docenti, invece progettano il percorso in team ricercando stessi contenuti interdisciplinari, che vengono affrontati con attività specifiche di ogni disciplina.

LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Accoglie gli studenti e le studentesse nel delicatissimo periodo di passaggio dalla fanciullezza all'adolescenza, ne prosegue l'orientamento educativo, eleva il livello di educazione e d'istruzione personale di ciascuno/a, accresce le capacità di partecipazione e di contributo ai valori della cultura e della civiltà e costituisce la premessa indispensabile, con l'individuazione e la puntualizzazione degli stili cognitivi di ciascuno/a, per l'ulteriore impegno dei/le ragazzi/e nel secondo ciclo di istruzione e di formazione. Nella scuola secondaria vengono favorite la padronanza delle discipline e l'organizzazione delle conoscenze, e la puntualizzazione delle educazioni atte a determinare cittadinanza attiva in una dimensione che predilige il laboratorio di situazione.

Si prevede la collaborazione efficiente del genitore. Questo, per poter avere l'autorizzazione all'uscita autonoma del/la figlio/a, in sintonia con i dettami del patto di Corresponsabilità educativa, dovrà dichiarare formalmente di esercitare il diritto di formare il/la proprio/a figlio/a alle regole di ed. stradale e di ed. alla cittadinanza per quanto attiene il semplice percorso da scuola a casa. Più in generale si tratta di un atto di assunzione di ruolo attivo nell'educazione alla cittadinanza del minore perché, nel momento in cui, anche in classe, risultino carenti le competenze comportamentali nell'ambito delle educazioni, viene sospeso il contratto di vigilanza potenziale, l'alunno/a sarà soggetto/a vigilanza attiva da parte dei genitori al momento dell'uscita da scuola per il periodo necessario a fissare gli obiettivi carenti.

Questo procedimento ha la potenzialità di arginare e ridurre drasticamente l'inopportuna quanto inefficace pratica della sospensione temporanea dalle lezioni degli/le alunni/e per comportamenti ritenuti scorretti nonché controllare il comportamento degli/le alunni/e anche fuori dalla scuola vincolando i genitori alle proprie responsabilità.

VALUTAZIONE

Il quadro normativo di riferimento:

- decreto legislativo 13 aprile 2017, n.62 che, a partire dall'anno scolastico 2018/2019, modifica le modalità di valutazione degli apprendimenti per gli alunni di Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado, di svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e di rilascio della certificazione delle competenze
- decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n.741 che disciplina in modo organico l'Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione
- C.M. 1865 del 10 - 10 2017 Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione

La valutazione nel nostro Istituto

La valutazione è un processo complesso e globale che tiene conto del percorso di apprendimento, del comportamento e del rendimento, riconoscendo e valorizzando i progressi individuali rispetto alle situazioni di partenza.

Nella comune prassi didattica le attività con gli/le alunni/e sono sottoposte a continui monitoraggi, ad attente osservazioni ed analisi, quindi le verifiche in itinere sono costanti in ogni area.

Le indicazioni più importanti sul percorso formativo degli/le alunni/e sono fornite appunto dall'osservazione degli/le stessi/e nel loro contesto operativo, dal dialogo e dalla comunicazione quotidiana; in special modo per ciò che riguarda il perseguimento degli obiettivi trasversali che, pur essendo preminenti, sono difficilmente misurabili o quantificabili secondo precisi standard.

La valutazione degli apprendimenti indirizza e orienta gli interventi di recupero e le azioni di miglioramento successivo, divenendo lo strumento regolatore del processo formativo attuato.

La valutazione del comportamento considera sia il grado di competenza sociale e civica in situazione di apprendimento e di relazione, sia il grado di interesse e partecipazione alle attività.

Sono state realizzate Rubriche di Valutazione comuni e condivise per le discipline Lingua Italiana, Storia, Geografia, Matematica e Lingua Inglese (allegati del Curricolo Verticale d'Istituto).

Al fine di garantire uniformità e trasparenza nel nostro Istituto vengono somministrate prove d'ingresso e prove di verifica finali condivise per classi parallele sulla Lingua Italiana e sulla Matematica.

Azioni formalizzate dal CdD

SCUOLA PRIMARIA		
PROVE D'INGRESSO		
CLASSI COINVOLTE		DISCIPLINE DI RIFERIMENTO
1 ^a	I/le docenti delle classi prime concordano le prove con i/le docenti della Scuola dell'Infanzia	Accertamento prerequisiti riferiti a: I discorsi e le parole (Lingua Italiana) La conoscenza del mondo (Matematica)
3 ^a	I/le docenti predispongono le prove nei Consigli di Interclasse	Lingua Italiana Matematica
5 ^a	I/le docenti predispongono le prove nei Consigli di Interclasse	Lingua Italiana Matematica Lingua Inglese
TEMPI DI SOMMINISTRAZIONE		
Entro fine settembre tutte le classi coinvolte		
CONDIVISIONE DEGLI ESITI		
Classi prime: i/le docenti di Scuola Primaria e Scuola dell'Infanzia, che hanno predisposto la prova, si riuniscono per condividerne e valutarne gli esiti		

Classi terze: i/le docenti si riuniscono nei Consigli di Interclasse per condividerne e valutarne gli esiti		
Classi quinte: i/le docenti si riuniscono nei Consigli di Interclasse per condividerne e valutarne gli esiti		
PROVE DI VERIFICA FINALI		
CLASSI COINVOLTE		DISCIPLINE DI RIFERIMENTO
3 ^a	I/le docenti predispongono le prove nei Consigli di Interclasse	Lingua Italiana Matematica
5 ^a	I/le docenti predispongono le prove nei Consigli di Interclasse	Lingua Italiana Matematica Lingua Inglese
TEMPI DI SOMMINISTRAZIONE		
Entro fine maggio tutte le classi coinvolte		
CONDIVISIONE DEGLI ESITI		
Classi terze: i/le docenti si riuniscono nei Consigli di Interclasse per condividerne e valutarne gli esiti		
Classi quinte: i/le docenti si riuniscono nei Consigli di Interclasse per condividerne e valutarne gli esiti		

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO		
PROVE D'INGRESSO		
CLASSI COINVOLTE		DISCIPLINE DI RIFERIMENTO
1 ^a	I/le docenti delle classi prime concordano le prove con i docenti delle classi quinte uscenti	Lingua Italiana Matematica Lingua Inglese
3 ^a	I/le docenti predispongono le prove nei Dipartimenti Disciplinari	Lingua Italiana Matematica Lingua Inglese

TEMPI DI SOMMINISTRAZIONE

Entro la 1^a settimana di Ottobre, da concordare tra i docenti delle discipline interessate

Classi prime: i/le docenti di Scuola Secondaria di Primo Grado e Scuola Primaria, che hanno predisposto la prova, si riuniscono per condividerne e valutarne gli esiti

Classi terze: i/le docenti si riuniscono nei Dipartimenti disciplinari per condividerne e valutarne gli esiti

PROVE DI VERIFICA CONDIVISE

CLASSI COINVOLTE

DISCIPLINE DI RIFERIMENTO

3^a

I/le docenti predispongono le prove nei Dipartimenti Disciplinari

Lingua Italiana
Matematica
Lingua Inglese

TEMPI DI SOMMINISTRAZIONE

Entro fine maggio tutte le classi coinvolte

CONDIVISIONE DEGLI ESITI

Classi terze: i/le docenti si riuniscono nei Dipartimenti Disciplinari per condividerne e valutarne gli esiti

MODALITA' DI SOMMINISTRAZIONE (tutte le classi coinvolte)

Le prove saranno somministrate e corrette dai rispettivi/e docenti di classe.

CRITERI PER LA STESURA E CORREZIONE DELLE PROVE

Le prove sono predisposte esplicitando:

- Le competenze disciplinari
- I nuclei tematici delle Rubriche di Valutazione.
- I relativi obiettivi espressi nel Curricolo Verticale d'Istituto

La valutazione delle stesse viene concordata, esplicitata ed effettuata seguendo i criteri formalizzati nelle Rubriche di Valutazione d'Istituto allegate al Curricolo Verticale.

Sono in fase di elaborazione per questo anno scolastico le Rubriche di Valutazione per le altre discipline. I materiali prodotti, così come avvenuto per le Rubriche di Lingua Italiana, Storia, Geografia, Matematica e Inglese, verranno condivisi e validati nei Dipartimenti Verticali in modo da poter divenire strumento di uso comune per la valutazione degli/le alunni/e.

VERIFICA E VALUTAZIONE QUADRIMESTRALE SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO.

Si tratta di verifiche finalizzate ad accertare i livelli di apprendimento disciplinare e la maturazione raggiunta degli/le alunni/ei, sono effettuate al termine dei mesi di gennaio e maggio.

Gli **scrutini intermedi** si svolgono, di norma, nella settimana antecedente e successiva al 31 gennaio.

Gli scrutini finali, di norma, al termine delle attività didattiche.

La valutazione, intesa come espressione di un giudizio di ambito educativo e didattico disciplinare, da comunicare ai genitori, è effettuata quadrimestralmente con scadenze 31 gennaio e termine dell'anno scolastico.

Oggetto della verifica-valutazione sarà la conquista di competenze che tutti gli ambiti disciplinari sono chiamati ad attivare e consolidare, piuttosto che la riduttiva acquisizione di semplici contenuti.

I risultati dell'attività di verifica-valutazione vengono portati a conoscenza dei genitori degli/le alunni/e (**informazione alle famiglie**) nei seguenti periodi:

1. **Novembre/Dicembre** primo incontro bimestrale, informativo;
2. **Febbraio** primo incontro quadrimestrale, consegna del documento di Valutazione;
3. **Aprile** secondo incontro bimestrale, informativo;
4. **Giugno** secondo incontro quadrimestrale, consegna del documento di Valutazione.

MODALITA' E CRITERI PER ASSICURARE OMOGENEITA', EQUITA' E TRASPARENZA DELLA VALUTAZIONE

Riferimenti normativi: D. P. R. del 22 giugno 2009, n. 122: (Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli/le alunni/e e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169).

Dall'art.1: La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno/a ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 4, terzo periodo, del D. P. R. 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni. La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli/le alunni/e.

La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno/a, ai processi di autovalutazione degli/le alunni/e medesimi/e, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla «Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione», adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa, definito dalle Istituzioni scolastiche ai sensi degli articoli 3 e 8 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275.

Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli/le alunni/e effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico, avvalendosi, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di riservatezza, anche degli strumenti offerti dalle moderne tecnologie.

La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata nella scuola primaria dal/la docente ovvero collegialmente dai/le docenti contitolari della classe e, nella scuola secondaria di primo grado, dal Consiglio di classe, presieduto dal Dirigente scolastico o da/lla suo/a delegato/a, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza. I voti numerici attribuiti, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge, nella valutazione periodica e finale, sono riportati anche in lettere nei documenti di valutazione degli/le alunni/e, adottati dalle istituzioni scolastiche ai sensi degli articoli 4, comma 4, e 14, comma 2, del D. P. R. 8 marzo 1999, n. 275. La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica resta disciplinata dall'articolo 309 del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297.

- I/le docenti di sostegno, contitolari della classe, e i/le docenti di strumento musicale, relativamente al corso musicale, partecipano alla valutazione di tutti degli/le alunni/e,
- Il personale docente esterno e gli/le esperti di cui si avvale la scuola, che svolgono attività o insegnamenti per l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta formativa, ivi compresi i/le docenti incaricati delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, forniscono preventivamente ai/le docenti della classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno/a.
- **L'ammissione o la non ammissione alla classe successiva**, in sede di scrutinio conclusivo dell'anno scolastico, presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, **è deliberata secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del decreto legislativo n. 62/2017** per le alunne e gli alunni che frequentano la **Scuola Primaria**.
- **L'ammissione o la non ammissione alla classe successiva**, in sede di scrutinio conclusivo dell'anno scolastico, presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, **è deliberata secondo le disposizioni di cui all'articolo 6 del decreto legislativo n. 62/2017** per le alunne e gli alunni che frequentano la **Scuola Secondaria di Primo Grado**.

Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvede ad inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione da trasmettere alla famiglia dell'/e alunni/e.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

In conformità alle direttive ministeriali, al fine di garantire equità e trasparenza, per elaborare la valutazione da apporre sul documento di ogni alunno/a, si farà riferimento ai seguenti **criteri generali**:

DESCRITTORI DI LIVELLO (IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI COGNITIVI)	VOTO	LIVELLO RAGGIUNTO
Attenzione, partecipazione ed impegno lodevoli. Conoscenze approfondite ed esaustive. Piena capacità di rielaborare e organizzare collegamenti fra saperi diversi.	10	AVANZATO
Impegno e partecipazione assidui. Conoscenze approfondite, chiarezza espositiva. Piena padronanza delle abilità e delle strumentalità nelle varie discipline.	9	
Impegno e partecipazione costanti. Conoscenze approfondite, uso appropriato dei vari linguaggi, sicura capacità espositiva.	8	INTERMEDIO
Impegno e partecipazione discreti. Conoscenze abbastanza organiche ed articolate. Buona padronanza delle abilità e delle strumentalità nelle varie discipline. Discreta capacità di organizzare i contenuti appresi.	7	
Conoscenze essenziali degli elementi basilari delle discipline. Parziale padronanza delle abilità e delle strumentalità di base. Semplice capacità espositiva.	6	BASE
Conoscenze lacunose ed esposizione impropria degli elementi basilari delle discipline. Scarsa autonomia operativa.	5	IN VIA DI ACQUISIZIONE
Atteggiamento spesso passivo, partecipazione ed impegno sporadici. Notevole distanza dalle conoscenze minime attese nelle varie discipline. Esposizione impropria, gravi e numerosi errori anche in prestazioni semplici. Mancata registrazione di progressi apprezzabili.	4	NON ANCORA ACQUISITO

- **La votazione corrispondente al 4 riguarda solo la scuola secondaria**

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

In conformità alle direttive ministeriali, articolo 2 del decreto legislativo n. 62/2017, la valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni viene espressa per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla Scuola Secondaria di Primo Grado, allo Statuto delle studentesse e degli Studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'Istituzione Scolastica.

La valutazione del comportamento degli/lle alunni/e si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. Dette regole si ispirano ai principi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.

La valutazione del comportamento con giudizio sintetico inferiore a sufficiente in sede di scrutinio intermedio o finale è decisa dal consiglio di classe nei confronti dell'alunno/a cui sia stata precedentemente irrogata una sanzione disciplinare ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni, e al quale si possa attribuire la responsabilità nei contesti di cui al comma 1 dell'articolo 2 del decreto legge, dei comportamenti:

- previsti dai commi 9 e 9-bis dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni;
- che violino i doveri di cui ai commi 1, 2 e 5 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.
- la valutazione del comportamento con giudizio sintetico inferiore a sufficiente deve essere motivata con riferimento ai casi individuati nel comma 2 e deve essere verbalizzata in sede di scrutinio intermedio e finale.

In nessun modo le sanzioni sulla condotta possono essere applicate agli/lle alunni/e che manifestino la propria opinione come previsto dall'articolo 21 della Costituzione della Repubblica italiana.

Per elaborare la valutazione da apporre sul documento di ogni alunno/a, si farà riferimento ai seguenti criteri:

GIUDIZIO	STANDARD DI LIVELLO
OTTIMO	Molto rispettoso/a nei riguardi di docenti, compagni, personale scolastico e ambienti. Rispetta scrupolosamente le regole scolastiche distinguendosi con un comportamento consapevolmente responsabile. Compie con precisione, costanza e puntualità i propri doveri. Partecipa in modo collaborativo e propositivo alla vita della scuola.

DISTINTO	Rispettoso/a nei riguardi di/elle docenti, compagni/e, personale scolastico e ambienti. Si attiene alle regole e alle indicazioni degli/lle insegnanti. Compie con costanza e puntualità i propri doveri e partecipa in modo responsabile alla vita della scuola.
BUONO	Generalmente rispettoso/a nei riguardi di/elle docenti, compagni/e, personale scolastico ed ambienti. Manifesta comportamenti quasi sempre responsabili. Di solito puntuale nell'adempimento dei suoi doveri, si fa talvolta richiamare a causa di comportamenti non completamente adeguati.
SUFFICIENTE	Non sempre rispettoso/a, manifesta un comportamento non pienamente responsabile. Non sempre stabilisce rapporti corretti e rispettosi con adulti e coetanei. Poco puntuale nell'adempimento dei suoi doveri, partecipa alla vita scolastica con scarsa attenzione e poco interesse.
NON SUFFICIENTE	Poco rispettoso/a nei riguardi di docenti, compagni e personale scolastico stabilisce rapporti conflittuali. Poco attento/a ai suoi doveri si fa spesso richiamare per atteggiamenti e/o comportamenti che rischiano di destabilizzare i rapporti sociali e disturbano l'attività didattica.

RAPPORTI CON GLI ENTI ESTERNI PER LA REALIZZAZIONE DEL P.O.F

Il nostro Istituto, per favorire e progettare iniziative educative, collabora con Enti, Istituzioni e Associazioni presenti nel territorio:

- Comune di Sassari
- Regione Autonoma della Sardegna
- Università degli Studi di Sassari- Cagliari-
- Fondazione Sardegna
- Tribunale dei Minori
- Questura di Sassari
- Associazioni Sportive Cittadine, Ambientaliste, Ludico espressive e Culturali
- UISP
- Parrocchia Sacro Cuore
- Save the children
- ASL
- Moderno Cityplex- Sassari
- ANGSA- Associazione Nazionale Genitori soggetti autistici

Servizi offerti dal comune

Sicurezza ed igiene degli edifici con la manutenzione

- Trasporto scolastico
- Mensa scolastica
- Arredo scolastico
- Servizio assistenza alunni disabili certificati Cooperativa Altri Colori

Rapporti con le famiglie

Nel nostro Istituto, i rapporti con le famiglie sono regolamentati attraverso:

- assemblee di sezione e di classe per elezione dei rappresentanti genitori
- colloqui individuali bimestrali
- disponibilità di incontri su richiesta scritta della famiglia il martedì pomeriggio per la scuola primaria e dell'infanzia
- su richiesta scritta o come da calendario prescritto per la scuola secondaria di primo grado

PATTO DI CORRESPONSABILITA'

In attuazione della norma, art. 3 D.P.R. 21/11/ 2007 n° 235, sui patti di corresponsabilità la scuola ha, da tempo, avviato numerose azioni di sistema per creare, sull'argomento, la massima condivisione con la famiglia. Genitori e insegnanti sono chiamati a collaborare affinché l'azione educativa sia produttiva nel perseguire obiettivi comuni. La scuola si propone come luogo atto a sottolineare l'importanza della condivisione di valori con la famiglia, affinché l'alunno/a venga orientato/a verso scelte consapevoli. Per ogni ordine di scuola è stato redatto un documento nel quale sono stati indicati gli impegni che ogni componente si impegna a rispettare.

i patti sono pubblicati sul sito web della scuola all'indirizzo

<http://www.icmonterosellobasso.gov.it/la-scuola/regolamento/patto-di-corresponsabilita/>

LA SCUOLA IN RETE

Il Regolamento dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche D.P.R. n. 275/1999, l'art. 7 aveva stabilito che "Le istituzioni scolastiche possono promuovere accordi di rete o aderire ad essi per il raggiungimento della proprie finalità istituzionali"; con il D.M., 107, Art.70: Gli uffici scolastici regionali promuovono, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, la costituzione di reti tra istituzioni scolastiche del medesimo ambito territoriale. Le reti sono finalizzate alla valorizzazione delle risorse professionali, alla gestione comune di funzioni e di attività amministrative, nonché alla realizzazione di progetti o di iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale, da definire sulla base di accordi tra autonomie scolastiche di un medesimo ambito territoriale, definiti «accordi di rete».

Art. 71: Gli accordi di rete individuano:

- A. i criteri e le modalità per l'utilizzo dei/le docenti nella rete, nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti in materia di non discriminazione sul luogo di lavoro, nonché di assistenza e di integrazione sociale delle persone con disabilità, anche per insegnamenti opzionali, specialistici, di coordinamento e di progettazione funzionali ai piani triennali dell'offerta formativa di più istituzioni scolastiche inserite nella rete;
- B. i piani di formazione del personale scolastico;
- C. le risorse da destinare alla rete per il perseguimento delle proprie finalità;
- D. le forme e le modalità per la trasparenza e la pubblicità delle decisioni e dei rendiconti delle attività svolte.
- E. criteri e le modalità per l'utilizzo dei/le docenti anche in ordine a insegnamenti opzionali, specialistici, di coordinamento e di progettazione;
- F. i piani di formazione del personale scolastico;
- G. le risorse da destinare alla rete
- H. le forme e le modalità per la trasparenza e la pubblicità delle decisioni e dei rendiconti

PROGETTI DI SISTEMA IN RETE

Titolo	Tipologia	soggetto erogante	Partecipanti	Collaborazioni
<p>Creating Ecofriendly Citizens <i>(paesi partners Germania, Turchia, Spagna, Norvegia, Portogallo)</i></p> <p>Breaking Barriers through Sharing Treasures <i>(paesi partners Macedonia, Turchia, Polonia, Grecia, Portogallo)</i></p> <p>Aurora <i>(paesi partners Svezia, Francia, Romania, Cipro)</i></p> <p>Care <i>(paesi partners Estonia, Turchia, Bulgaria, Grecia, Portogallo)</i></p>	Erasmus Plus	UE	<p>Scuola Primaria e Secondaria</p> <p>Scuola Primaria e Secondaria</p> <p>Scuola Secondaria e infanzia</p> <p>Scuola Secondaria</p>	
Futuro Prossimo	Dispersione scolastica e povertà educativa	Save The Children UISP Osvic	Scuola Secondaria	
GeneriAmo parità	Comune di Sassari Ufficio scolastico provinciale		Tutto l'istituto	

Formazione docenti	corso formazione curricolo +altre unità formative	USR-Sardegna Ambito 1 Uff. VI Scuola Polo: IC P. Tola” Sassari	Tutto l’istituto	Esperti esterni
Officina della salute	Salute e prevenzione	ASL n.1 Sassari	Tutto l’istituto	Esperti ASL

Progetti d'Istituto

Progetto Tutti a Iscol@ “Non disperdiamoci” (seconda annualità)

Condizioni di svantaggio e problematiche varie, abbandono scolastico motivano tale proposta attraverso il supporto di professionisti: psicologo e pedagogisti.

Lo psicologo pone l'attenzione sulle complessità del contesto per favorire il benessere psico-fisico e la crescita socio-emozionale degli alunni, in classe con singoli o per lavori di gruppo al fine di promuovere negli alunni la motivazione allo studio e la fiducia in sé, sostenendo in questo modo la prevenzione del disagio e dell'abbandono scolastico, la gestione di conflitti e delle emozioni, lavorando sulle abilità e le competenze necessarie per relazionarsi con gli altri in maniera consapevole al fine di poter affrontare e risolvere le difficoltà relazionali con i pari.

Il Pedagogista lavorerà in gruppi di lavoro che affronteranno diversi percorsi quali: la motivazione allo studio, il potenziamento delle strategie di apprendimento, il recupero di abilità e competenze nell'area scientifica e linguistica.

Lo sportello d'ascolto per gli/le alunni/e della scuola secondaria e primaria, docenti e genitori svolgerà un'azione preventiva del disagio e di gestione delle problematiche dell'età preadolescenziale e adolescenziale; il percorso con i genitori verterà soprattutto sulla condivisione di stili educativi e pratiche inclusive nel rapporto con i propri figli.

Articolazione del progetto:

- Accoglienza e orientamento: in un percorso collettivo, mira a rendere possibile l'implicazione personale nel gruppo ed è finalizzata a stipulare un “patto formativo” consapevole e partecipato all'interno dell'azione formativa.

La figura dello psicologo dovrà:

- Attivare un processo di RIMOTIVAZIONE che tenderà ad ampliare la possibilità di scelta di giovani che hanno perso fiducia e volontà di progettazione del proprio futuro.
- Stimolare la resilienza, tramite l'osservazione delle vulnerabilità e dei fattori di rischio favorendo la realizzazione di un proprio progetto personale.

Si realizzeranno incontri con le famiglie e si attiveranno sportelli di ascolto con gli alunni.

Processo di recupero degli apprendimenti: esso mira a rivalutare le risorse della persona e ad accrescere abilità e competenza con strategie personalizzate in base al tipo di progetto elaborato.

Il laboratorio degli apprendimenti prevede una suddivisione per aree in cui Psicologo e Pedagogisti dovranno intervenire:

Area Sviluppo capacità personali (Psicologo Circa 20 ore)

Area Linguistica

Area Scientifica

Il lavoro si baserà sulla centralità dell'esperienza, sul metodo induttivo per ricerca e scoperta.

Innovazione, efficacia, sostenibilità, trasferibilità

Le attività sono organizzate in laboratori tesi alla costruzione di competenze disciplinari e sociali. Si attuano i principi del learning by doing, apprendimento basato su problemi reali (ABP) e del cooperative learning con i seguenti obiettivi:

- Osservare i propri limiti e le proprie risorse,
- conoscere il proprio stile comportamentale e cognitivo
- per quanto riguarda le relazioni:
- comunicare con efficacia,
- collaborare con il gruppo,
- gestire i contrasti;

Nel rapportarsi al compito dovrà:

risolvere problemi e prendere decisioni;

- esprimersi e comunicare in forma corretta utilizzando diversi registri comunicativi

Per ciò che riguarda la metodologia si utilizzerà:

- Apprendimento basato su problemi reali (ABP) gruppi cooperativi – strutture cooperative
- Compiti di apprendimento:
- Soluzioni di situazioni problematiche in diversi ambiti di esperienza (personale, sociale, professionale)

Risultati e scopi del progetto:

Il progetto si pone come obiettivi principali:

- miglioramento cognitivo,
- incentivazione della concentrazione, dell'attenzione e del il pensiero logico,
- potenziamento delle funzioni esecutive
- riduzione dei fenomeni di ansia e stress da demotivazione;
- Tutoring Pedagogista (10 h) Tutoring psicologo (10h).

Confronto in classe

Gli alunni trasferiranno il bagaglio acquisito in classe, con la supervisione dello psicologo. questo porterà a :

- Riduzione dei tassi di abbandono e di insuccesso degli alunni;
- riduzione atteggiamenti di oppositività e aumento della motivazione;

aumento dell'approccio laboratoriale;

aumento del coinvolgimento delle famiglie (sportello, corso di formazione, questionari sul gradimento).

Valutazione

Rubriche di valutazione (valutazione autentica) e autovalutazione (Psicologo 10h, pedagogista 15h)

Sportello famiglie: counseling familiare casi di disagio. Sportello alunni: Aspetto comportamentale ed emozionale

Sportello docenti: analisi di situazioni e casi complessi Formazione genitori e informazione anche teorica sulle varie forme di disagio (Conoscere per prevenire) sperimentazione laboratoriale e studi di caso: bullismo, devianza e dinamiche di gruppo.

Partecipazione/osservazione

Partecipazione/osservazione alle fasi collegiali

Iniziative di raccordo e counseling per famiglie e alunni.

Raccolta e diffusione di informazioni alle famiglie, agli studenti;

schede di monitoraggio per le attività di orientamento, analisi dei risultati e discussione per piccoli gruppi di alunni; repor

Schede ed interviste per le famiglie sui temi dell'analisi e sui risultati.

Tutte Le attività previste mireranno al potenziamento delle competenze sociali, favorendo i comportamenti improntati al rispetto delle differenze di genere ed alla prevenzione di ogni sorta di discriminazione

Futuro Prossimo. Save the children

Intervento integrato per rafforzare la comunità educante ed il protagonismo giovanile nelle attività di contrasto alla dispersione scolastica ed alla povertà educativa

Il progetto “Futuro Prossimo - Intervento integrato per rafforzare la comunità educante ed il protagonismo giovanile nelle attività di contrasto alla dispersione scolastica ed alla povertà educativa” si inserisce nella strategia che Save the Children ha avviato negli ultimi anni insieme ad un ampio numero di partners nazionali e locali. Con l’obiettivo generale di costruire una comunità educante per il contrasto alla dispersione scolastica e povertà educativa in territori ad alto rischio marginalità. Il progetto ha come obiettivo specifico la sperimentazione di un modello d'intervento integrato, replicabile e sostenibile, basato sul coinvolgimento sinergico di tutti gli attori territoriali e centrato sul protagonismo degli adolescenti. Le azioni proposte puntano a comporre un’azione integrata tra scuola ed extrascuola, che possa rappresentare un modello d’intervento replicabile in altri territori. Il Progetto nazionale sostenuto dal fondo per il contrasto della povertà educativa minorile (Con i Bambini impresa sociale) avrà una durata di 4 anni a partire dal settembre 2018. Save the Children Italia ONLUS è il capofila del progetto che si realizzerà in territori in cui disagio sociale e marginalità contribuiscono ad aumentare la povertà educativa e la dispersione scolastica. Beneficiari diretti del progetto sono gli adolescenti (fascia 11/17), docenti, genitori e famiglie, scuole, enti pubblici, associazioni ed altri soggetti del territorio. Beneficiari indiretti la comunità tutta, enti locali ed operatori del territorio, oltre che il sistema d’istruzione nel suo complesso. Complessivamente a livello nazionale i partner sono 26. Nel territorio di Sassari aderiscono gli istituti scolastici: IC “Latte Dolce – Agro”, IC Monte Rosello Basso, Liceo G. Marconi.

I partner responsabili della realizzazione delle attività sono Istituto Sardo di Volontariato Internazionale Cristiano – OSVIC, Uisp Comitato territoriale Sassari che collaborerà con Associazione Civica per attività di attivazione dei gruppi giovanili con focus su democrazia deliberativa partecipata con gli adolescenti. È inoltre prevista una figura di coordinatore locale di progetto Save the Children che garantirà la corretta realizzazione delle attività nel territorio di Sassari.

Obiettivi

- Elaborazione ed implementazione di interventi educativi integrati e relative metodologie didattiche inclusive nelle scuole per il contrasto alla dispersione scolastica;
- Realizzazione, presso gli spazi comuni presenti sul territorio, di attività educative di qualità
- identificate dalla comunità educante insieme agli adolescenti;
- Realizzazione di attività di supporto, metodologiche e di ricerca-azione per capitalizzare le metodologie di intervento e rendere l'azione nel suo complesso replicabile e scalabile in base ai contesti.

Destinatari

- Adolescenti (fascia 11/17)
- Docenti;
- Genitori e famiglie;
- Scuole, Enti pubblici, associazioni ed altri soggetti del territorio.

Contenuti e azioni locali

Il progetto segue delle linee d'azione nazionali, ideate sulla base di esperienze pluriennali in ambito di contrasto alla dispersione scolastica e alla povertà educativa, maturate da Save the Children attraverso il progetto Fuoriclasse e il programma Punti Luce. Gli elementi innovativi e di sperimentazione inseriti nel progetto mirano a proporre un modello integrato e fondato sul protagonismo giovanile, come base per la creazione di una comunità educante in grado di ascoltare e rispondere ai bisogni dei minori, con una particolare attenzione agli adolescenti più vulnerabili. Le azioni progettuali saranno alimentate da una continua interazione tra un livello locale di sperimentazione ed un livello nazionale di ricerca, orientato alla capitalizzazione e diffusione del modello di intervento. Ciascuna azione assumerà quindi, a livello di contenuto, una specifica declinazione territoriale elaborata insieme ai partner locali (associazioni, scuole, amministrazione) e agli stessi beneficiari del progetto.

Le azioni individuate sono:

- **Azione 1:** si opererà per lo sviluppo di piani territoriali di contrasto alla dispersione scolastica ed alla povertà educativa mediante la costituzione di tavoli multi professionali, gruppi di lavoro interni alle scuole e la realizzazione di una mappatura del territorio, funzionale al coinvolgimento attivo dei vari attori territoriali e per la realizzazione della messa in rete, attraverso un'applicazione appositamente progettata delle risorse e delle opportunità educative presenti nel territorio.
- **Azione 2:** si svilupperanno interventi educativi e percorsi di formazione nelle scuole partner volti a contrastare la dispersione scolastica. Il progetto è fondato su laboratori motivazionali, percorsi di inclusione scolastica individualizzati e di classe, consigli consultivi e laboratori di partecipazione. I minori coinvolti saranno supportati, attraverso metodologie inclusive, a realizzare e tracciare gruppi di condivisione e confronto tra studenti, insegnanti e la comunità, potenziando anche i comitati genitori esistenti.
- **Azione 3:** si opererà per la realizzazione presso gli spazi comuni presenti sul territorio di attività educative di qualità identificate dalla comunità educante insieme agli adolescenti in un'ottica di condivisione e partecipazione, per valorizzare la diversità e le identità plurime

all'interno della comunità giovanile e per potenziare la capacità di azione intenzionale e consapevole degli attori in gioco.

Risultati attesi sono:

- Un potenziamento della capacità di risposta degli attori istituzionali e non ai bisogni educativi e formativi del territorio grazie all'agire sinergico ed all'integrazione delle risorse e competenze del contesto
- Il rafforzato ruolo e consapevolezza degli adolescenti quali attori di cambiamento nella definizione di strategie territoriali
- L'accrescimento del benessere degli adolescenti del territorio, delle loro competenze delle capacità di resilienza e un miglioramento delle performance scolastiche
- La disseminazione di una metodologia di intervento integrato di contrasto alla dispersione scolastica ed alla povertà educativa replicabile e scalabile, adattabile ad altri contesti.

Metodologia

Incontri tecnici e costituzione cabina di regia territoriale - laboratori formativi per i soggetti coinvolti (minori, educatori, insegnanti, genitori) - Interventi educativi e laboratori per costituzione di gruppi giovanili - Eventi cittadini di sensibilizzazione e disseminazione In particolare saranno adottate metodologie partecipative e di co-working, che permettano la realizzazione di efficaci relazioni tra pari e permettano il divenire la comunità tutta agente del cambiamento partendo dall'ascolto delle concrete necessità territoriali. Le azioni di monitoraggio e verifica saranno condotte in itinere attraverso schede di monitoraggio realizzate e condivise tra tutti i soggetti partner.

L'intero progetto sarà accompagnato inoltre da una valutazione d'impatto volta a monitorare il cambiamento delle capacità cognitive e non cognitive dei ragazzi e delle ragazze coinvolte così da permettere una più ampia e strutturata riflessione sull'efficacia delle azioni messe in campo durante i quattro anni di progetto. La valutazione sarà curata da due enti valutatori qualificati, Ricerca Azione Onlus e Fondazione Agnelli.

Referente Sabina Sechi

PIANO NAZIONALE SUL BULLISMO E CYBERBULLISMO : "EDUCAZIONE AL RISPETTO"

Il "Piano nazionale per l'educazione al rispetto" è finalizzato a promuovere nelle istituzioni scolastiche un insieme di azioni formative volte ad assicurare l'acquisizione e lo sviluppo di competenze trasversali, sociali e civiche, che rientrano nell'educazione alla cittadinanza attiva.

L'impianto complessivo del Piano è ispirato ai principi espressi dall'art. 3 della Carta Costituzionale. Il Piano promuoverà azioni specifiche per un uso consapevole del linguaggio e per la diffusione della cultura del rispetto, con l'obiettivo di sensibilizzare la comunità educante al superamento delle contraddizioni legate a discriminazioni e pregiudizi.

Finalità

- Prevenire e ridurre fenomeni di violenza verbale e atti di prevaricazione diffusi.
- Promuovere pratiche di mediazione dei conflitti interpersonali, di educazione alla

- convivenza ed alla coesione sociale
- Promuovere pratiche positive finalizzate alla valorizzazione delle eccellenze della scuola.

Obiettivi generali per contrastare il fenomeno del bullismo

- Sensibilizzare e istruire i ragazzi sulle caratteristiche del fenomeno in modo da distinguere il bullismo dalle semplici situazioni di contrapposizione.
- Promuovere pratiche di condivisione democratica
- Misurare il livello di presenza del fenomeno “bullismo” attraverso questionario anonimo e/o, colloqui privati.
- Identificare, nel caso, le vittime di bullismo e provvedere alla loro tutela mediante programmi di intervento individuali.
- Identificare, nel caso, “i/le bulli/e” per arginare gli atti di prevaricazione mediante lo studio e la realizzazione di programmi individuali per il recupero dei casi “a rischio”.
- Recupero del disagio e integrazione degli/delle alunni/e in situazione di svantaggio.
- Individuare e sperimentare strategie innovative per affrontare il fenomeno.

Azioni

Iniziative di sensibilizzazione e/o formazione, nella più ampia libertà metodologica ed espressiva dei docenti e degli alunni.

Elaborazione di interventi di sensibilizzazione e di incentivazione verso i temi della prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyber-bullismo.

A tal proposito si prevede un incontro la Polizia Postale per tutti gli alunni al fine di far conoscere gli strumenti di comunicazione/interazione in Internet, i possibili rischi, l’esistenza e l’utilizzo di sistemi di controllo per la configurazione personalizzata dei computer della scuola e di casa.

Al fine di sviluppare competenze quali:

- Utilizzare netiquette e norme di uso corretto dei servizi di Rete
- Saper applicare le regole di scrittura per le e-mail
- Utilizzare i nuovi strumenti per tutelare la privacy, volti a garantire alle persone maggiore trasparenza e controllo sulle informazioni che condividono sui social network e decalogo della privacy digitale;
- Acquisire la consapevolezza dell’importanza del rispetto delle regole, dei canoni comportamentali da assumere nella comunità sociale e delle norme giuridiche che regolano gli stessi;

Attuazione di percorsi di educazione all’affettività alla convivenza civile e alla cittadinanza

- visione di alcuni films sull’argomento e la riflessione sulle parole chiave bullismo, pari opportunità, amicizia, futuro;
- visione spettacoli teatrali, coreutici e musicali
- discussione sulle tematiche proposte

Verifica in itinere: scherzo, bullismo, litigio, reato. La classe sa riconoscere la differenza tra scherzi, litigi, azioni di bullismo e reati

Il Consiglio dei ragazzi.

Ogni classe sarà coinvolta in esperienze di “cittadinanza attiva”, in particolare come già previsto nel progetto Save Children tutte le classi della scuola attiveranno **laboratori di partecipazione**, che attraverso l’elezione di rappresentanti di classe daranno forma ad un Consiglio nel quale saranno presenti anche genitori e docenti.

Questo presuppone per la scuola la possibilità di attivare interventi trasversali che coinvolgono il Consiglio di Classe, per stimolare e sviluppare momenti di aggregazione, discussione, progettazione autonoma dei ragazzi, a partire dai loro bisogni personali e da quelli della collettività di cui fanno parte, oltre che di verifica delle scelte fatte e delle idee realizzate.

Al centro del progetto si colloca la figura del rappresentante di classe, che delinea un importante sviluppo del percorso di cittadinanza attiva previsto nell’Istituto in un’ottica di curricolo verticale.

Infatti dall’assunzione di comportamenti di partecipazione costruttiva come membro della propria classe, il ragazzo è via via sollecitato a ricoprire incarichi che lo proiettano in relazioni più allargate e complesse (i compagni e i docenti delle altre classi, il Dirigente scolastico, alunni ed insegnanti di altre realtà scolastiche...) e in ruoli di sviluppo della propria identità da soggetto membro di una comunità ad elemento rappresentativo della comunità stessa.

La partecipazione democratica, l’assunzione di ruoli di responsabilità, la gestione collegiale, il rispetto dell’ambiente incentivano lo sviluppo del senso di appartenenza alla comunità scolastica, al proprio territorio, alla cooperazione ed alla solidarietà.

La cooperazione fra gli alunni propone un campo di esperienza concreto, in cui gli alunni si misureranno con le regole del lavoro collettivo, con i vincoli del tempo, con le difficoltà amministrative e saranno sollecitati alla relazione, all’assunzione di responsabilità e all’esercizio di ruoli e compiti precisi.

Il progetto è rivolto a tutti gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado, ed è prevista la presenza sia di insegnanti, di esperti OSVIC con compiti di facilitatori, e dei genitori, il cui coinvolgimento, può ampliare il significato e il valore delle azioni degli alunni, attraverso la condivisione delle finalità.

Le attività del Consiglio riguardano l’intero plesso scolastico e possono essere così sintetizzate:

- Pulizia, cura ed organizzazione degli spazi: pitturare pareti, pulire il giardino, segnalare guasti, curare le siepi, progettare e realizzare piccoli arredi per le classi.
- Raccolta differenziata dei rifiuti: predisporre contenitori per rendere possibile in tutte le stanze, aule ed uffici, la raccolta differenziata ed organizzarne l’attuazione.
- Proposte di film da far vedere alle classi
- Ideazione e implementazione di contenuti fruibili per tutta la comunità scolastica, finalizzati alla diffusione delle buone pratiche legate al contrasto del fenomeno del bullismo e delle pari Opportunità con un concorso che preveda la redazione di testi argomentativi, racconti storytelling, anche figurati da raccogliere e diffondere nella scuola.

A fine anno scolastico:

- festa di premiazione delle eccellenze della scuola, e dei “vincitori” del concorso sui testi di racconti storytelling, anche figurati raccolti e diffusi nella scuola
- Strutturazione di momenti di accoglienza in occasione di scambi culturali, di nuovi inserimenti di alunni o attività legate all’accoglienza ed all’orientamento.
- Organizzazione di iniziative di solidarietà (giochi, lotterie, manifestazione sportive, spettacoli teatrali...) in collaborazione con i genitori.

La cooperazione offre agli alunni la possibilità di sperimentare realmente, dal vivo e a loro misura, i meccanismi della democrazia (la discussione, la scelta, la condivisione.....) per imparare a diventare cittadini protagonisti, liberi, creativi e responsabili.

Strumenti operativi

- Promuovere interventi di collaborazione, tutoring di aiuto reciproco
- Proiezione di un film/ cartone animato sul bullismo o lettura di racconti/testi.
- Discussione/ rielaborazione in classe sul film / cartone animato o racconto
- Somministrazione di un questionario
- Successivo intervento del docente nella classe sui temi:
→ Cos'è il bullismo
- Differenza tra bullismo, scherzo, violenza, atti vandalici e mobbing.
- Il nuovo bullismo: il cyberbullying
- Creare un diario in cui gli alunni scrivono gli atti di violenza o sopruso
- Installare una "cassetta" in cui in modo anonimo ciascun alunno può denunciare atti di violenza

E' previsto un incontro con i ragazzi delle singole classi per la somministrazione di un questionario (in forma anonima) per valutare la più o meno importante presenza di episodi di difficile gestione dei conflitti/di bullismo e la più o meno forte percezione degli stessi: la somministrazione di tale questionario è estremamente importante in quanto permette di raccogliere informazioni su quanto l'argomento venga affrontato nei discorsi fra ragazzi e di quanti ragazzi siano stati o siano tuttora coinvolti in episodi di bullismo. Partendo dalle risposte del questionario, saranno analizzati e approfonditi, anche attraverso il contributo di esperti (rappresentanti delle forze dell'ordine, docenti di Diritto o avvocati) i diversi aspetti del bullismo ("Bullismo, scherzo, litigio o reato?; Cosa non è bullismo? Quando è bullismo? "Quali sono le conseguenze del bullismo? "Quali i luoghi comuni sul bullismo?) per sviluppare nei ragazzi conoscenze, sensibilità e consapevolezza su tale fenomeno.

Strumenti

- Supporti multimediali
- Film
- Letture di brani relative al bullismo
- Materiale di ricerca: libri, riviste
- Discussioni
- Elaborati degli alunni
- Esperti, Carabinieri, Questura

Attraverso modalità diverse quali questionari, relazioni scritte, dibattiti si analizzerà l'efficacia dell'intero processo in termini di competenze apprese dagli alunni in relazione alle tematiche affrontate.

Referente Sabina Sechi

GENERIAMO PARITA'

"Percorso di formazione e di promozione culturale sulla parità dei generi e il contrasto degli

stereotipi nelle scuole

Il Progetto, nato dal bisogno de* docenti di acquisire e condividere efficaci strumenti teorici e operativi per prevenire e contrastare i fenomeni della violenza sulle donne, del bullismo omofobico e del cyberbullismo, ha prodotto, negli anni precedenti, percorsi di formazione e di promozione culturale sulla parità dei generi e il contrasto degli stereotipi nelle scuole.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO nelle fasi essenziali

- I FASE: Costituzione della Rete di Scuole GeneriAmo parità
- II FASE: Percorsi di informazione e sensibilizzazione rivolti alle famiglie Interventi educativi, didattici e formativi destinati agli alunni e alle alunne
- III FASE: Costituzione di un Centro di Documentazione Permanente

Le azioni hanno tracciato un percorso formativo di 31 ore complessive di formazione per 90 docenti di 28 scuole di ogni ordine

Le azioni hanno tracciato un percorso formativo di 31 ore complessive per 90 docenti di 28 scuole di ogni ordine e grado a cura dei docenti formatori: IRENE BIEMMI, FRANCESCO PIVETTA e GIUSEPPE BURGIO.

I docenti formati hanno costituito la Rete di Scuole "GeneriAmo parità", formalizzata attraverso il «Protocollo d'Intesa tra Istituti Scolastici per la costituzione della Rete del Progetto GeneriAmo parità

Azioni nelle scuole della Rete «GeneriAmo parità»:

- Firma del Protocollo
- Costituzione C.P.O. d'Istituto
- Laboratori nelle classi;
- Iniziative di sensibilizzazione

Le azioni programmate dalla rete per l'anno scolastico 2018/19 prevedono le seguenti fasi:

I FASE

- corso di formazione per insegnanti ed educatori;

II FASE

- incontri di sensibilizzazione con insegnanti delle scuole;
- predisposizione, monitoraggio e documentazione di progetti inerenti la pedagogia di genere e l'educazione alle differenze all'interno delle singole scuole, rivolti a genitori e alunni;
- predisposizione di un piano di lavoro che preveda la divulgazione, la realizzazione di iniziative e attività contro la violenza sulle donne, in accordo con le diverse realtà istituzionali e associative del territorio.

III FASE

Istituzione di un centro di documentazione permanente costituito dai referenti del progetto e da un gruppo di insegnanti dei diversi ordini di scuola e di educatrici degli asili nido con le seguenti funzioni:

- A. raccolta, elaborazione e analisi dei dati forniti dai soggetti che costituiscono la rete territoriale

su tematiche inerenti l'identità, l'affettività, la sessualità, il bullismo e la violenza di genere e omofobica;

B. realizzazione di report periodici;

Il Protocollo della Rete

Le Commissioni Pari Opportunità degli Istituti Scolastici. Le CPO sono composte ciascuna dal Dirigente o da un/a suo/a delegato/a (Referente), da insegnanti che hanno aderito alla prima fase del Progetto e da docenti che hanno maturato una formazione specifica sulle tematiche in oggetto. Il compito di ciascuna è di promuovere pari opportunità tra i sessi, avviare indagini conoscitive sulle pari opportunità e sulle discriminazioni in ambiente scolastico; formulare proposte di adeguamento degli atti amministrativi scolastici secondo l'uso di un linguaggio rispettoso delle differenze di genere.

Le CPO si riuniscono periodicamente e redigono i verbali, le cui copie sono depositate presso il Centro di Documentazione

SOGGETTI PROMOTORI

- USP SASSARI
- COMUNE DI SASSARI
- SCUOLA CAPOFILA: LICEO ARTISTICO «F. FIGARI» - SASSARI

DESTINATARI

- DIRIGENTI e INSEGNANTI delle scuole di ogni ordine e grado di Sassari
- GENITORI degli alunni

GUADAGNARE SALUTE CON la LILT (Lega Italiana per la lotta contro i Tumori)

L'attività di sensibilizzazione della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori di Milano è iniziata negli anni '70 con la consapevolezza che la conquista della conoscenza ha origine principalmente all'interno della scuola: da qui la necessità di fornire gli strumenti adeguati per stimolare negli alunni quell'attenzione alla **salute che potrà poi proseguire nella vita da adulto**.

LILT ha raccolto negli anni un'importante esperienza, avendo valutato l'efficacia dei suoi interventi in collaborazione con diversi enti di ricerca, dall'Università La Sapienza di Roma, all'Università degli Studi Milano-Bicocca, oltre a diverse ricerche affidate a DOXA. I protocolli di intesa a livello regionale e nazionale con il MIUR hanno prodotto collaborazioni sempre più strette con le scuole del nostro territorio. Il Progetto "GUADAGNARE SALUTE CON LILT-MIUR" si è rivelato una Rete di eccellenza nazionale per la Promozione della Salute: metodo, cornice culturale e progetti.

CARATTERISTICHE GENERALI DEI PROGETTI SCOLASTICI LILT

Esistono evidenze nella letteratura scientifica a supporto dell'efficacia degli interventi preventivi negli "Ambienti scolastici" che il Piano d'azione OMS individua come strategici, promuovendo inoltre un network di riferimento: la rete "Schools for Health in Europe - SHE". L'intervento diretto dei docenti

in classe nelle iniziative formative che concernono la promozione del benessere psicofisico, l'educazione fra pari e la sensibilizzazione delle famiglie sono aspetti cardine degli interventi preventivi sostenuti dalla Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori nelle Scuole di ogni ordine e grado. Lavorare per la costruzione di una Rete di Scuole che Promuovono Salute significa favorire i seguenti obiettivi:

- l'integrazione con gli interventi del Servizio Sanitario Nazionale e Regionale e l'attuazione di Protocolli d'Intesa a sostegno della continuità degli interventi;
- il consolidamento di competenze trasversali disciplinari degli allievi;
- la valorizzazione della Educazione fra pari per il potenziamento dell'efficacia degli interventi nel tempo;
- il superamento della pratica dell'esperto in classe (se non come supporto al docente per attività che necessitino di un'opportuna interazione specifica);
- la facilitazione della interazione con il territorio anche attraverso l'organizzazione di Concorsi e altre modalità inclusive della collettività;
- il coinvolgimento delle famiglie nelle scelte salutari dei figli;
- la diffusione di programmi educativi risultati efficaci sulla base di studi di valutazione qualitativa e trial randomizzati;
- l'attenzione alla relazione fra salute, ambiente ed esposizione a rischi ambientali;
- il miglioramento della adesione dei giovani alle campagne di screening e prevenzione oncologica anche attraverso il loro contributo diretto alla sensibilizzazione delle famiglie;
- l'avvicinamento dei giovani al volontariato.

referenti

Atzori Anna Maria scuola secondaria
Lungheu Giuseppina scuola primaria

Programma Frutta e verdura nelle scuole

Il Programma è destinato alle scuole ed individua negli alunni delle scuole primarie di età compresa tra i 6 e gli 11 anni i destinatari che vi partecipano a titolo completamente gratuito.

Obiettivi:

- di incoraggiare i bambini al consumo di frutta e verdura
- sostenere i bambini nella conquista di abitudini alimentari sane, diffondendo messaggi
- educare sulla generazione di sprechi alimentari e sulla loro prevenzione.
- favorire la conoscenza dei processi produttivi degli alimenti

Attività:

- iniziative di formazione degli insegnanti su temi di educazione alimentare
- iniziative di natura ludico-didattica finalizzate a facilitare il consumo e la degustazione dei prodotti distribuiti
- giornate a tema (Frutta Day) e
- giornate dedicate, durante le quali sono distribuiti contemporaneamente molti tipi di prodotto, da consumare nei diversi modi possibili,
- visite a fattorie didattiche e ad aziende agricole

Classi coinvolte

Scuola primaria Piazza S.Cuore				
Referente	classe	N alunni	giorno	ora
Giulia Scanu	4 C	23	lunedì/martedì	10.30
Rita Fadda	3^A	21	lunedì/martedì	10.30
Giovanna Cabizzosu	3^C	19	Martedì	10.30
Vittoria Di Stefano	5^ A	22	Lunedì	10.30
Maria Grazia Foe	5^ C	13	Lunedì	10.30
Via Baldedda				
Mercede Pila	1^A 1^B	38	giovedì	10.30
Margherita Pintus	2^A 2^B	44	giovedì	10.30
Marilena Cossu	3^B	18	giovedì	10.30
Orsola Beneventi	3^ A	25	giovedì	10.30
Ester Gregorio	4^ A	17	giovedì	10.30

Progetti sportivi

Il nostro Istituto porta avanti già da qualche anno diversi progetti strettamente legati allo Sport nei vari ordini scolastici. In particolare si vuole mettere in evidenza la progettualità inerente ai campionati sportivi paralimpici. Attraverso tale iniziativa i nostri alunni/e disabili soprattutto della scuola secondaria, guidati dalla docente Tiziana Secchi raggiungono grandi traguardi partecipando a tutte le manifestazioni sportive.

Titolo	ordine di scuola	alunni/e coinvolti	referenti	finalità
Sport di classe	Scuola primaria	Tutte le classi via Baldedda e p.zza Sacro Cuore in	Valeria Grassi	Favorire processi di apprendimento, maturazione della

		collaborazione con società sportive (accordo di rete)		personalità, socializzazione e crescita come soggetti attivi, responsabili ed equilibrati.
Facciamo tutti sport	Scuola secondaria di primo grado	tutte le classi	Tiziana Secchi Poddighe Letizia	Fornire, per mezzo della pratica sportiva, un prezioso contributo alla prevenzione e alla rimozione dei disagi e delle devianze giovanili

Progetti per ampliamento dell'offerta formativa

Si tratta di progetti redatti da team di docenti della scuola. Essi nascono da esigenze interne al piano di lavoro e possono investire un corso, una classe o classi aperte; si tratta di situazioni didattiche strutturate che investono specifiche aree tematiche, in genere multidisciplinari. Lo scopo è sempre quello di approfondire le competenze trasversali degli alunni e delle alunne in un contesto di mediazione/apprendimento più mirato. La realizzazione dei progetti prevede il coinvolgimento di più docenti della classe, l'uso di strategie metodologie specifiche che permettano di misurare l'efficacia delle azioni proposte.

Scuola dell'Infanzia

Titolo	Partecipanti	docenti referenti	finalità
Emozioniamoci	Tutte le sezioni	Tutti/e i/ le docenti	Sviluppare il senso dell'identità personale, riconoscere ed esprimere le proprie emozioni, Riconoscere le emozioni negli altri, Potenziare forme di autostima, riconoscendo le proprie capacità e la propria autonomia, Sviluppare e potenziare atteggiamenti di autoregolazione, accoglienza, empatia e rispetto
Progetto nido	Rivolto ai bambini del nido del quartiere	Melis Maria Luisa Ninniri Anna Paola	Facilitare il passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia in continuità, agevolare un inserimento più sereno dei futuri alunni

Laboratori didattici

SCUOLA DELL'INFANZIA

Titolo	Partecipanti	referente	finalità
Laboratorio Erasmus	tutti/e gli/le alunni/e di cinque anni di tutte le sezioni		Approfondire le tematiche dell'educazione ambientale del progetto Erasmus
Laboratorio in continuità	alunni/e di 5 anni	tutti/e i docenti con i bambini in uscita	Accompagnare gli/le alunni/e in uscita e favorire un passaggio sereno alla primaria
Laboratori creativo-musicali	alunni di 5 anni	tutti/e i docenti	

SCUOLA PRIMARIA

Titolo	Partecipanti	referente	finalità
IMPACT SARDEGNA(PROG-2400) Servizio di supporto allo studio e mediazione interculturale (Cooperativa Studio e Progetto 2)	4 [^] A 4 [^] B		Consolidare il sistema territoriale in materia di integrazione dei cittadini dei paesi terzi
L'Odissea a teatro	Classe 4 sez C P.zza S.Cuore	Scanu Giulia	Favorire una ricerca creativa personale per una conoscenza più profonda di sé e delle proprie capacità. Stimolare il potenziale espressivo, attraverso la gestualità e l'interpretazione
Dal coding al tinkering	Classe 1 [^] A P.zza S.Cuore	Ascoli Rosa	Sviluppare il pensiero computazionale. Introdurre i principi base del coding. Educare gli alunni alla multimedialità e alla comunicazione attraverso dispositivi informatici.
Alfabetizzazione linguistica per alunni stranieri	Classe 4 [^] sez A P.zza S.Cuore	Pecorini Jasmine,	Rimuovere gli impedimenti di ordine linguistico per favorire il pieno inserimento nella classe
La nostra Faradda	classi 4 [^] C /5 [^] C	Foe M.Grazia	Conoscere la tradizione popolare dei Candelieri. Imparare canti e musiche della tradizione sassarese in relazione alle feste tradizionali e religiose
Rally matematico	Classi p.zza S.Cuore 3 [^] A 5 [^] A/B classi Via Baldedda 5 [^] A/B	Lungheu Giuseppina	Fare matematica attraverso la soluzione di problemi. Sviluppare le capacità di lavorare in gruppo sentendosi responsabili. Imparare a "parlare di matematica", a spiegare idee e procedimenti.

Progetto Teatro “Il Muro”	classe 3 [^] A via baldedda	Zlto Anna	L’obiettivo generale del progetto è quello di promuovere, attraverso la lettura e rappresentazione del libro “Il muro” di Giancarlo Macrì e Carolina Zanotti, l’inclusione e il rispetto della differenza non solo dello “straniero” ma anche della diversità di pensiero, di apprendimento e di abilità.
Progetti di recupero			
Progetto di recupero e potenziamento di Italiano e Matematica...a garanzia del successo formativo”	classe 3 [^] A via baldedda	Zlto Anna	Offrire strategie e modalità individualizzate al fine di recuperare/potenziare le abilità e le competenze di lingua italiana e matematica, previste per la classe terza;
Piccoli passi.....tutto più semplice <i>(progetto recupero)</i>	Classe 3 [^] C P.zza S.Cuore (2 alunni)	Sechi Virginia	Migliorare il processo di apprendimento. Sviluppare le capacità di ascolto, comprensione e comunicazione.
Matematica.....Mente <i>(prog recupero)</i>	Classe 3 [^] sez C (2 alunni)	Grassi Valeria	Creare situazioni alternative per l’apprendimento e il potenziamento di capacità logiche. Utilizzare la matematica e la lingua come strumento di gioco individuale e collettivo.
Progetti di Alternativa alla IRC			
Alternativa alla IRC Piazza Sacro Cuore	classe 1 [^] B	Cannas Aghedu Laura Petri Gabriella	Contribuire alla formazione globale della persona, attraverso la promozione e la

			valorizzazione delle diversità culturali
	classe 4^A	Desortes Massimiliana	Favorire l'interiorizzazione di valori universalmente condivisi con la possibilità di confrontare le diverse tradizioni
	classe 5^B	Fadda Rita	<i>Il mio mondo di diritti e didoveri"</i> Promuovere la presa di coscienza del valore inalienabile degli esseri umani come persone e dell'importanza delle responsabilità individuali e sociali che ne derivano
Alternativa alla IRC Via Baldedda	classe 4A/B	Delogu Monica	Garantire il successo formativo degli alunni attraverso il riconoscimento delle proprie emozioni, la capacità di saperle gestire, e lo sviluppo di competenze socio-relazionali che includono il riconoscimento delle diversità culturali.

SCUOLA SECONDARIA

Titolo	Partecipanti	Docenti	Finalità
Io, cittadino responsabile	Alunni/e che non partecipano alla lezione di religione cattolica	Sechi Sabina Casu Nicolò	Potenziare negli/le studenti/esse il senso civico e la capacità di partecipare consapevolmente e responsabilmente alla vita sociale, politica e comunitaria, nel pieno riconoscimento dell'importanza del rispetto delle regole, delle libertà e delle identità personali, culturali e religiose.
Insegnamento della	Alunni/e delle classi	Pietruccia Pilo	Favorire una maggiore motivazione

geografia in lingua inglese attraverso la metodologia CLIL "CLIL in Geography"	seconde		allo studio di entrambe le discipline. Acquisire lessico tecnico e geografico. Riflettere sulla relazione tra cultura e lingua. Migliorare la competenza linguistica e comunicativa.
Recu-potenziare in contemporaneità	"1^D -2^D- 3^ D (tempo prolungato) totale n° 60 alunni/e	Anna Maria Atzori Fabiana Casula Silvano Spanu M.Paola Sanna G. Antonio Carta	Programmare azioni formative di recupero/consolidamento/potenziamento. Migliorare i risultati degli esiti di ammissione alle classi successive. Potenziare le competenze delle eccellenze. Favorire processi metacognitivi, relazionali, etici e sociali
Teatro	1^D- 3^ D (tempo prolungato) totale n° 45 alunni/e ed eventuali alunni/e di altre classi	Anna Maria Atzori	Rafforzamento dell'autostima e superamento della timidezza. Miglioramento dei rapporti con compagni e docenti. Potenziamento delle abilità di base (lettura e scrittura). Vivere la scuola "senza pensieri".
Coro dell'Istituto Comprensivo Monte Rosello Basso	Bambini/e dalla quarta elementare alla terza media del nostro istituto (tutti i plessi coinvolti). Docenti dell'I.C.	Barbara Agnello	Partecipazione a saggi scolastici. Partecipazione a eventi vari di natura culturale, nel territorio e della scuola (accoglienza Erasmus, open day)
Guadagnare salute con la Lilt (Lega italiana lotta ai tumori)	Classe 1^D	Anna Maria Atzori M.Paola Sanna	Educare a riconoscere le emozioni primarie e valorizzare quelle positive. Acquisire un corretto stile alimentare e di vita in generale. Produzione di scrittura creativa.
Giochiamocela.. insieme per la raccolta differenziata... anche a scuola	Classi corso A 1^ e 2 ^	Anna Maria Mura Marina Fadda	Imparare a distinguere i materiali differenziati. Sviluppare un' abitudine consapevole alla raccolta differenziata.Educare al comportamento responsabile verso l' ambiente.
coloriamoci di verde	La classe III E con la collaborazione di altre classi	Barbara Carboni	Potenziare le competenze espressive, creative e comunicative; potenziare la consapevolezza sui problemi ecologici a livello scolastico, familiare e sociale, creare un atteggiamento educativo

			più stimolante combinando conoscenze disciplinari con lo sviluppo di attività pratiche, creando sinergia tra programmi ufficiali, attività extracurricolari e metodi dell'istruzione informale; sviluppare una più ampia coscienza del proprio luogo di lavoro, la cura del verde, l'ecologia e il riciclo; acquisire la capacità di progettazione
Rally matematico	Scuola secondaria	Giuseppina Lungheu	Fare matematica attraverso la soluzione di problemi. Sviluppare le capacità di lavorare in gruppo sentendosi responsabili. Imparare a “parlare di matematica”, a spiegare idee e procedimenti.
Unplugged <i>Trasversale ai progetti di sistema</i>	Alunni classe 3 ^a E	Maria Paola Sanna	Consolidamento delle competenze interpersonali. Migliorare le conoscenze sui rischi dell'uso di tabacco, alcol e sostanze psicoattive
Potenziamento della Lingua inglese	Alunni delle classi 2 ^a e 3 ^a di tutte le sezioni.	Pilo Pietruccia Maria	Potenziare la lingua inglese nelle quattro abilità, secondo il livello A2. Raggiungere autonomia in situazioni reali. Verificare e certificare le competenze linguistiche e comunicative.

Organigramma d'istituto

Dirigente Scolastico	Prof. Paolo Zentile
-----------------------------	----------------------------

A - Collaboratrice vicaria e referenti di plesso	
Collaboratrice Vicaria DS	Caterina SALARIS
Referente Primaria PSC	Arianna SANNA
Referente Scuola dell'Infanzia	Maria Luisa MELIS
Referente Scuola Primaria V.B.	Nadia MADEDDU
Referente Scuola Secondaria V.P.	Giov. Antonio CARTA

B - Funzioni Strumentali	
CURRICOLO - VALUTAZIONE -ESITI	Mariella SCHINTU
CONTINUITA - ORIENTAMENTO	Paola SINI
INCLUSIONE - CITTADINANZA	Tiziana SECCHI - Giovanna Emilia CABIZZOSU
ATTREZZATURE TECNOLOGICHE	Marcello SATTA

C - Referenti di area	
Animatrice Digitale	Caterina SALARIS
Referente DSA	Sara PIRODDI
Referente GLI	Valentina USAI
Referente salute	Sara PIRODDI Valentina USAI
Referente prevenzione Bullismo	Sabina SECHI

Referente Pari Opportunità	
Referente Sport Primaria	Valeria GRASSI
Referente Gruppo Sportivo Studentesco Secondaria	Letizia PODDIGHE

D - Referenti di scopo	
Segretaria Collegio Docenti	Caterina Salaris
Gestione orario e sostituzione assenze Secondaria Via Pavese	Secchi Tiziana Maria Landa COSSU
Supervisor Registro Elettronico e mail	Giuseppina LUNGHEU

E - Referenti macro-progetti	
Erasmusplus	Anna Rita FARINA
Generiamo Parità	Sabina SECHI
Futuro Prossimo	Sabina Sechi
Iscol@	Caterina Salaris

F - Commissione POF	
Scuola dell'Infanzia	Caterina SALARIS
Scuola Primaria	Giulia SCANU
Scuola Secondaria di primo grado	Anna Maria MURA Anna Maria ATZORI

G - Commissione Curricolo e Valutazione	
Scuola Primaria Scuola dell'infanzia	Maria Annunziata PEDONE Daniela MONAGHEDDU

Scuola Secondaria di primo grado	Anna Maria ATZORI Anna Maria MURA Fabiana CASULA
---	--

H - Commissione Continuità	
Scuola dell'Infanzia	Anna Paola NINNIRI Maria Luisa MELIS
Scuola Primaria	Giovanna Cabizzosu Marcello Tidore Giovanna Masia Mercede Pilia Margherita Pintus
Scuola Secondaria di primo grado	Paola SINI (F.S) Fabiana CASULA Barbara CARBONI Pietruccia PILO

Coordinatori e segretari Consigli di Classe Secondaria		
classe	coordinatore/trice	segretario/a
1A	Marina FADDA	Tiziana SECCHI/Caterina PALOMBA
2A	Anna Maria MURA	Marcello SATTA
3A	Maria Antonietta SERRA	Assunta DORGALI
1B	Barbara AVAGNINA	Giuseppina PUTZU
2B	Silvano SPANU	Eleonora CAPPELLO
3B	Fabiana CASULA	M.Grazia PIRISI
1D	Katiuscia MANCA	Letizia PODDIGHE
2D	G. Antonio CARTA	Giorgia BELLA
3D	Anna Maria ATZORI	Maria Landa COSSU

1E	M. Elena MURA	Giuseppina MARRAS
2E	M. Paola SANNA	Claudia COCODDA
3E	Sabina SECHI	Simona MURONI

<i>Presidenti e segretari Consigli d'Interclasse Primaria</i>		
classi	presidente	segretario
PRIME	Roberta MERELLA	Il ruolo di segretario varierà, a turno, ad ogni incontro
SECONDE	Paola MURTULA	
TERZE	Rita FADDA	
QUARTE	Jasmine PECORINI	
QUINTE	Giovanna MASIA	

Presidente e segretaria Intersezione Infanzia	
presidente	segretaria
Pino FENU	Daniela MONAGHEDDU

Tutor tirocinanti percorsi di tirocinio della Facoltà di Scienze della Formazione primaria (ex D.M. 8/11/11)	
Scuola Infanzia	Tutti i docenti
Scuola Primaria	Mariella SCHINTU Giovanna MASIA Caterina INGLIMA
Scuola Secondaria	Pietruccia Pilo

Tutor per eventuali percorsi di specializzazione sulla metodologia CLIL.	
Scuola Secondaria	Anna Rita FARINA

tutor neoimmessi in ruolo A.S 2019/2020	
Scuola Secondaria	Anna Rita FARINA

Nucleo Interno di Valutazione (NIV)	
Scuola dell'Infanzia	Caterina SALARIS
Scuola Primaria	Mariella SCHINTU
Scuola Secondaria di primo grado	Antonio CARTA

Comitato di Valutazione		
Presidente	Dirigente Scolastico	Prof. Paolo Zentile
Membro di diritto Delibera del Collegio Docenti	Componente docente s. infanzia	Daniela MONAGHEDDU
Membro di diritto Delibera del Collegio Docenti	Componente docente s. secondaria	Sabina SECHI
Membro di diritto Delibera del Consiglio d'Istituto	Componente docente	Mariella SCHINTU
Membro esterno Scolastico	Dirigente Scolastico Decreto Direttore Generale USR Sardegna	Rita Paola SPANEDDA

Team Digitale	
Animatrice Digitale	Caterina SALARIS
Sara PIRODDI Piera PILO	

Giunta Esecutiva
Prof. Paolo Zentile Sig. Antonio Delogu Schintu Mariella Marcello Tidore Cherchi Anna

Gestione della sicurezza Dlgs n.81 del 09.04.2008
Responsabile generale - Datore di lavoro Dirigente Scolastico Prof. Paolo Zentile Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: Ing Maurizio Gesuino Pinna Medico con incarico: Dott.ssa Marina Nettuno

**Responsabile della protezione dei dati personali per gli adempimenti previsti dal Regolamento U.E
2016/679**

Ing. Attilio Giorgi

Ufficio di segreteria

Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi (DSGA)	Sig. Antonio Delogu
--	----------------------------

Ufficio	Giorni di apertura	Orario	referenti
Protocollo e archivio	Dal Lunedì al Sabato		Cabizzosu Maria Grazia Alberico Pier Vincenzo
Alunni	Dal Lunedì al Sabato		<i>Anna Cherchi</i> → scuola primaria e infanzia → Giovanna Pinna → scuola secondaria
Personale	Dal Lunedì al Sabato	Dalle ore 11.00 alle ore 13.00	<i>Masala Antonella</i> → scuola dell'infanzia → scuola secondaria <i>Diaz Benedetta</i> → Scuola Primaria
Magazzino			<i>Salvatorica Deligia</i>

Organizzazione della scuola

Formazione classi

La scuola si ispira al principio che gli utenti hanno diritto ad essere trattati in modo obiettivo e imparziale e pertanto garantisce l'imparzialità:

- nella formazione delle classi e delle sezioni
- nella assegnazione degli insegnanti, nei limiti delle risorse umane a disposizione dell'istituzione scolastica
- nella formulazione degli orari dei docenti

I criteri individuati per la formazione delle classi-sezioni dell'Istituto sono i seguenti:

1. eterogeneità dei livelli cognitivi
2. relazioni sociali già costruite
3. omogeneità numerica

Nelle scuole dell'infanzia dell'Istituto verranno formate prioritariamente sezioni eterogenee.

In casi di eccedenza di domande di ammissione alla frequenza delle scuole dell'infanzia, verrà stilata una graduatoria di ammissione sulla base dei sotto elencati criteri di priorità:

- situazione di tutela legge 104/92
- residenza
- età anagrafica
- figli di entrambi i genitori con occupazione lavorativa a orario prolungato
- struttura e componenti nucleo familiare (persone anziane o inferme, numero di minori)
- età anagrafica dei bambini di tre anni

Richieste specifiche nell'assegnazione degli alunni/e alle classi saranno prese in considerazione solo dopo aver applicato i criteri sopra indicati; si terrà conto di:

- fratelli frequentanti il medesimo corso
- richieste dei genitori, purché non alterino la composizione equilibrata delle classi

L'assegnazione di alunni/e provenienti da altre scuole o da altre classi seguirà i seguenti criteri:

- verifica di disponibilità di posti nella tipologia di scuola richiesta dalla famiglia all'interno della stessa tipologia di scuola,
- l'alunno/a sarà assegnato alla sezione meno numerosa, tenendo comunque conto di eventuali situazioni di difficoltà riguardanti le classi interessate e sentiti gli insegnanti coinvolti;

L'inserimento degli alunni/e ripetenti nelle classi dovrà avvenire tenendo conto di eventuali incompatibilità tra ragazzi, evitando di concentrare alunni problematici.

Il Dirigente scolastico, avvalendosi anche delle indicazioni fornite dal Consiglio di classe e dalla commissione formazione classi, dovrà tener conto dei seguenti casi:

- incompatibilità individuate dalla scuola o evidenziate dalla famiglia e che devono essere tutelate secondo il principio della assoluta riservatezza;
- casi che aggravino la situazione preesistente;
- casi che precludano il principio di composizione equilibrata e razionale.

Criteri di assegnazione degli alunni/e tutelati dalla L.104/92

- Numero di alunni/e presenti nella scuola;
- Numero di insegnanti di sostegno presenti;
- Numero di ore da distribuire al singolo alunno vista la diagnosi e la documentazione complessiva del piano educativo individualizzato.

ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI AI PLESSI E UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE ORGANICHE

I docenti vengono assegnati ai plessi e alle classi-sezione dal dirigente scolastico sottoponendo i criteri al Consiglio di Istituto e alle RSU.

Orario di servizio dei docenti

L'orario di servizio di insegnamento costituisce uno degli indicatori della qualità dell'organizzazione scolastica e della funzionalità della programmazione degli interventi. Nella stesura dell'orario delle lezioni, la commissione incaricata dovrà tenere conto dei seguenti criteri stabiliti dal Collegio dei docenti:

- necessità di assicurare interventi didattici possibilmente non frammentari ed equamente distribuiti nell'arco temporale della programmazione periodica;
- necessità di evitare un carico disciplinare e uno sforzo cognitivo concentrati solo in alcuni giorni;
- necessità di subordinare l'individuazione del giorno libero alla funzionalità, qualità e produttività dei processi di insegnamento-apprendimento.

Sistemi di comunicazione Scuola – Famiglia

L'art. 42 del CCNL 94/97 individua, tra gli obblighi di servizio dei Docenti, i rapporti con le famiglie, che possono realizzarsi nelle configurazioni individuali o collegiali. Ritenendo, perciò, fondamentale l'informazione e la collaborazione educativa con le famiglie degli alunni, gli insegnanti si impegnano ad informarle costantemente sull'impostazione e sulla conduzione del processo formativo:

- stabilendo, sin dall'inizio, un'atmosfera di accoglienza e di collaborazione
- facendo uso di un linguaggio chiaro e semplice nel fornire le notizie

- affrontando con delicatezza e discrezione gli aspetti relativi ai problemi particolari degli alunni
- coinvolgendo le famiglie in tutte le attività della scuola
- illustrando adeguatamente le valutazioni quadrimestrali

I genitori potranno essere informati sugli esiti delle verifiche e sugli atteggiamenti ritenuti significativi in senso positivo e negativo, preoccupanti o comunque da sottoporre a controllo incrociato scuola-famiglia tramite:

- comunicazione scritta tramite diario
- comunicazione tramite fonogramma
- convocazione a scuola

Forme di comunicazione periodica

Nel corso dell'anno scolastico si effettueranno incontri Scuola-famiglia colloqui collegiali (informativi, educativi, didattici), così distribuiti:

- febbraio: informazione sulla valutazione e sul processo di apprendimento relativo al 1° quadrimestre, consegna schede
- giugno: informazione sulla valutazione e sul processo di apprendimento relativo al 2° quadrimestre, consegna schede

Colloqui individuali periodici in orario pomeridiano precedentemente programmato:

- 1° colloquio a dicembre
- 2° colloquio ad aprile/maggio

Ogni colloquio sarà preventivamente comunicato alle famiglie tramite affissione all'albo e tempestiva annotazione sul diario degli alunni.

Le date sopra indicate potranno subire lievi variazioni per inderogabili esigenze amministrative.

- Colloqui individuali settimanali in orario antimeridiano prestabilito e previo appuntamento.

I colloqui di questo tipo sono calendarizzati sin dall'inizio dell'anno scolastico. Il calendario è affisso all'albo della Scuola e comunicato alle famiglie tramite il diario personale dell'alunno. Il colloquio individuale è richiesto dall'insegnante con fonogramma o altro mezzo valido di comunicazione, da acquisire agli atti della Scuola, ogni volta che sarà necessario per motivi di scarso profitto o comportamento in deroga al regolamento scolastico di disciplina.

I genitori possono richiedere incontri con il Dirigente scolastico o con gli insegnanti previo appuntamento.

Assemblee sindacali e scioperi

Nel rispetto dei diritti sindacali del personale, la scuola garantisce la regolarità e la continuità del servizio sia in occasione di assemblee sindacali, sia in occasione di scioperi. Nel primo caso gli alunni delle classi i cui docenti partecipano alle assemblee verranno avvertiti preventivamente

dell'eventuale sospensione della lezione o variazione dell'orario. In caso di sciopero la scuola informa le famiglie che lezioni potranno essere sospese o subire variazioni.

Sostituzione docenti assenti

Per la sostituzione dei docenti assenti, tenendo conto delle norme vigenti e, in particolare della CM 37856 del 28.08.2018 sulle supplenze 18/19 che conferma i vincoli inseriti nella legge di Stabilità e, nel dettaglio, il divieto di sostituzione il primo giorno, salvo casi straordinari e motivati (Infanzia e Primaria) e, per i primi 15 giorni per la Scuola Secondaria, i criteri andranno osservati secondo il seguente ordine di priorità:

➤ **Scuola dell'Infanzia.**

Considerato l'orario a 25 ore, tutte frontali, si interviene attraverso una didattica a sezioni aperte.

➤ **Scuola Primaria.**

Stante il divieto di nomina il primo giorno e della compresenza, le/i docenti devono utilizzare prioritariamente le ore-organico residue dalla frontalità, a partire da quelle assegnate/i sul potenziamento

➤ **Scuola Secondaria**

1. docente assegnato sul potenziamento;
2. docenti tenuti al recupero di ore fruito per permessi brevi o a qualsiasi titolo;
3. docenti che hanno dichiarato per iscritto la propria disponibilità a supplire i colleghi assenti;
4. docenti disponibili di volta in volta a supplire i colleghi assenti;
5. sdoppiamento delle classi in mancanza di un solo insegnante per plesso;
6. utilizzazione del docente di sostegno e del docente in compresenza per casi eccezionali (più assenti);
7. anticipo termine delle lezioni e/o posticipo ingresso dalla prima ora alla seconda ora.

Organi collegiali

La gestione democratica dell'Istituto e la partecipazione dei genitori alla vita della scuola sono regolati attraverso:

COLLEGIO DOCENTI:

l'art. 7 del D.lgs. 297/1994 stabilisce che il collegio docenti, presieduto dal dirigente scolastico, ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'istituto.

In particolare cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun docente. Si articola in commissioni che elaborano proposte e progetti sui vari aspetti e attività della scuola con il compito di progettare, organizzare, verificare, controllare e valutare la vita didattica dell'istituto in tutte le sue componenti. È retaggio del Collegio dei docenti l'elaborazione del Piano dell'offerta formativa (P.O.F.), a norma dell'art. 3 del D.P.R. 275/1999;

II CONSIGLIO D'ISTITUTO:

è l'organo collegiale (D.P.R. 416/1974) formato dalle varie componenti interne alla scuola e si occupa della gestione e dell'amministrazione trasparente. Il C.d.I. elabora e adotta atti di carattere generale che riguardano l'impiego delle risorse finanziarie erogate dallo Stato, dagli enti pubblici e privati. Il Consiglio esprime al suo interno una giunta esecutiva, presieduta dal Dirigente scolastico che ha il compito di preparare i lavori del Consiglio e di curare la corretta esecuzione delle delibere del Consiglio stesso. Pur tuttavia nulla vieta al Consiglio di istituto di prendere iniziative autonome rispetto alle indicazioni della giunta, che peraltro non ha potere deliberante su alcuna materia.

Consiglio di intersezione, Consiglio di interclasse e Consiglio di classe

Sono Organi Collegiali composti dai rappresentanti di genitori (componente elettiva) e dai docenti (componente ordinaria). Hanno il compito di formulare al collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e quello di agevolare i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni, di progettare, organizzare, verificare, controllare e valutare la vita didattica dei moduli di competenza. Si differenziano, in relazione all'ordine di scuola:

- **Scuola dell'infanzia - CONSIGLIO DI INTERSEZIONE**, composto da tutti i docenti e da un rappresentante dei genitori per ciascuna delle sezioni interessate; presiede il dirigente scolastico o un docente, da lui delegato.

Elezioni rappresentanti dei genitori nel Consiglio di classe e nel Consiglio d'istituto

In ogni classe vengono eletti i rappresentanti dei genitori, secondo le modalità e le procedure di cui all'O.M. n° 215 del 15. 07. 91 e successive modifiche e integrazioni. In ciascuna classe della scuola Media vengono convocate le assemblee dei genitori nel mese di Ottobre nelle ore pomeridiane. Le

stesse assemblee sono presiedute dai sigg. coordinatori di classe espressamente delegati dal Dirigente Scolastico che in quell'occasione illustrano anche l'Offerta formativa della scuola e le attività che si svolgeranno nella propria classe. Le elezioni per i rappresentanti nel Consiglio d'Istituto (visti la C. M. del 02. 10. 07, l'O. M. n. 215 del 15. 07. 1991 e successive modifiche ed integrazioni, la C. M. n. 70 del 21. 09. 2004 e la nota 10957 del 04. 09. 07 dell'Ufficio Scolastico Regionale della Sardegna), si svolgono ogni tre anni salvo diversa disposizione ministeriale.

- **Scuola primaria - CONSIGLIO DI INTERCLASSE**, composto da tutti i docenti e un rappresentante dei genitori per ciascuna delle classi interessate; presiede il dirigente scolastico o un docente, da lui delegato.

- **Scuola secondaria di I grado - CONSIGLIO DI CLASSE**, composto da tutti i docenti della classe e da quattro rappresentanti dei genitori; presiede il dirigente scolastico o un docente, da lui delegato. Il Consiglio di Classe ha fra le sue funzioni l'analisi delle condizioni di partenza della classe, la programmazione didattica ed educativa, la valutazione degli apprendimenti e del comportamento. Inoltre esprime parere, non vincolante, sull'adozione di libri di testo e strumenti didattici.

GLHI d'Istituto

Prevede incontri periodici tra docenti di sostegno, docenti curricolari, rappresentanti ASL e genitori degli alunni diversamente abili, con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione.

GLO

Composto dal Dirigente, da almeno un rappresentante degli insegnanti di classe, dall'insegnante di sostegno, dall'assistente educatore eventualmente presente, dagli operatori della ASL , dai genitori dell'alunno.

GLI (gruppo di lavoro per l'inclusività)

Costituito da referenti GLHI, referenti B.E.S., referenti DSA, referenti figure di sistema con il compito di progettazione e coordinamento PAI.

La Consulta dei genitori

L'organo consultivo nasce nella legge quadro 142/1990 sull'Ordinamento delle autonomie locali, che promuove e valorizza la partecipazione dell'utenza (d.lgs. n. 267/2000, all'art. 8, commi 3 e 4) secondo il concetto di "maggiore prossimità al cittadino". La consulta è collegata ad un audit esterno, non partecipa ai criteri di efficienza e rendicontazione della scuola ma risulta essere un importante organo di indirizzo, può essere canale progettuale per migliorare i rapporti scuola/contesto, crea nuovi rapporti con il territorio e le associazioni, può colmare carenze informative e formative riguardo la comunicazione, collaborazione nelle educazioni (alla cittadinanza, alla salute all'emotività...) attraverso la progettazione di attività di formazione o autoformazione docenti/genitori/personale ATA. Il modello di ispirazione è quello della L.n.5/2005 della Provincia autonoma di Trento che ha interpretato al meglio la sua autonomia dando corpo alle norme di indirizzo.

Presso la nostra Istituzione è stata istituita la consulta dei genitori per favorire la partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola.

La Consulta può, incentivare e rendere centrale la Corresponsabilità educativa che vincola il genitore a conoscere le norme della scuola e farsene carico con atteggiamento attivo.

Essa è composta dai rappresentanti dei genitori di ciascun consiglio di classe, dai rappresentanti dei genitori nel consiglio dell'istituzione, nonché dai rappresentanti di associazioni di genitori riconosciute che ne facciano richiesta, secondo quanto disposto dallo statuto e dal regolamento interno.

3. La consulta, oltre a quanto disposto dallo statuto, formula proposte ed esprime i pareri richiesti dal consiglio dell'istituzione in ordine alle attività e ai servizi da realizzare o svolti dall'istituzione medesima anche in relazione ad iniziative di formazione e di coinvolgimento dei genitori.